Venerdì 4 Settembre - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione

Anno LIV - n. 211
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti · Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

S. M. il Re passa in rivista le forze aeree a Ferrara

Ottocento apparecchi in volo

FERRARA, 3. — Stamane all'aeroporto di Ferrara, S. M. il Re ha passato in rivista l'armata aerea allineata sul campo. La preparazione della manifestazione è stata organizzata con precisione matematica in ogni particolare e con una sorprendente rapidità. La città animatissima, ha vissuto il grandioso avvenimento con tutta la sua passione fascista. Le musiche hanno suonato sulla piazza iersera fino a tarda ora. Gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte e nelle prime ore del mattino, avanti che apparissero le prime luci dell'alba, è cominciata l'affluenza della folla verso Borgo S. Luca alla volta dell'aeroporto con una anticipazione di almeno sette ore dallo inizio della cerimonia per occupare i migliori posti nelle tribune degli spettatori. Il via vai delle automobili si èiniziato alle 4 e poco dopo ha assunto proporzioni impressionanti. Il vasto campo presenta un aspetto imponente. Oltre 300 apparecchi sono schierati su tre colonne suddivise in 18 file.

Da un lato si ammirano 120 apparecchi da collegamento autonomo e sulla linea delle tribune principali sono allineati i grandi apparecchi in esperimento. Le tribune sono gremitissime. Tra le numerose personalità sono quasi tutti i presidenti delle sezioni italiane dell'aereo club d'Italia con a capo il presidente on. Diaz ed i vice presidenti Zerbinati, e Mannaioli.

Erano pure presenti numerosi alti ufficiali delle forze armate tra i quali il comandante del corpo d'armata e della divisione, moltissimi ufficiali della R. A. e quasi tutti gli addetti aeronautici esteri, le autorità delle regioni, deputati, senatori ed un folto stuolo di personalità giunto da ogni parte d'Italia. Plotoni di sott'ufficiali e di avieri, sono schierati lungo il percorso stabilito per il passaggio del Re. Tra essi è il gruppo degli atlantici ed i più noti assi dell'avviazione italiana. Alle 7.20 entra nel campo la fanfara dell'aeronautica che precede la bandiera dell'arma scortata dal settimo gruppo autonomo con a capo il colonnello Mecozzi. Al 7. gruppo è stato conferito l'onore di portare la bandiera essendosi distinto per valore ed ardimento durante le recenti manovre aeree.

L'arrivo di S. M. il Re

Il treno reale è giunto in stazione alle 7.30. Ne è disceso S. M. il Re ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Balbo, dal Maresciallo Badoglio e da numerose alte autorità civili e militari.

Il Sovrano salito a bordo di una automobile insieme con S. E. Balbo seguito da altre vetture su cui avevano preso posto S. A. R. il Duca d'Aosta ed altre autorità si è recato all'aeroporto. La folla che gremiva le tribune ha salutato con una vibrante manifestazione di entusiasmo il Re, il quale, seguito dalle autorità ha percorso ad una ad una le file sulle quali sono schierati gli 800 apparecchi mostrandosi vivamente compiaciuto del superbo spettacolo di forza e di ordine. Finita la rivista la fanfara intona la Marcia Reale e quindi Giovinezza. Il Re sale sulla torretta del comando che domina tutto l'aeroporto. I motori si mettono in moto e poco dopo, in perfetta formazione, le squadriglie spiccano il volo tra le clamorose acclamazioni della folla. Dopo aver ammirato per qualche minuto lo spettacolo imponente, il Re seguito dal Ministro Balbo e dalle altre autorità discende dalla torretta. Squilla l'attenti! Si intona la Marcia Reale ed il Sovrano sale sull'automobile con S. E. Balbo e seguito dal corteo delle macchine esce dall'aeroporto e prende la strada Porrettana diretto a Bologna per assistere alla sfilata aerea dell'armata del cielo. Una nuova imponente manifestazione saluta la partenza del Sovrano.

Un luttuoso incidente

Durante la partenza dei reparti dell'Armata Aerea dal Campo di Ferrara, un apparecchio «C. R. 20», pilotato dal maresciallo Attilio Allavena avendo decollato con poca velocità in seguito alla soffiata degli apparecchi che lo precedevano, perdeva l'assetto normale. Il pilota ha tentato invano di riportare in campo l'apparecchio che scivolando d'ala è andato a cadere fuori del campo sul rovescio della linea degli spettatori. L'apparecchio ha capottato due volte, travolgendo parecchie persone delle quali tre sono rimaste uccise, tre ferite piuttosto gravemente ed otto, compreso il pilota, ferite in modo leggero.

Lo sfilamento su Bologna

L'intera massa terestre degli apparecchi ha sfilato sopra Bologna alla presenza del Capo Supremo di tutte le forze armate dello Stato, offrendo lo spettacolo indimenticabile di potenza e di abilità.

Masse di popolo si erano riversate verso le colline, sulle alture, nelle piazze, sulle terrazze, sui tetti.

S. M. il Re, arrivato a Bologna, raggiunse in forma privata il colle di San Michele in Bosco per assistere alla sfilata dell'Armata del cielo. Poco dopo l'arrivo del Sovrano un lontano rombo di motori annunzia i primi apparecchi e l'inizio della grandiosa parata aerea.

Ad un'altezza di duecento metri giunge il 7.o Stormo di «C. A. 101» diviso in tre gruppi. Gli apparecchi, in perfetta formazione a cuneo, sorvolano l'altura di San Michele in Bosco e volando su Bologna si allontanano. Questo primo nucleo è subito seguito da un altro stormo di «C. R. 20» da caccia che si avanza serrato preceduto da due squadriglie e da gruppi di apparecchio da bombardamento diurno e notturno che improvvisano nel cielo una fantasia di combattimento a mitraglia. Ecco ancora un altro stormo di apparecchi da caccia contro il quale una squadriglia di caproni apre un infernale fuoco di mitragliatrici. Una breve sosta e all'orizzonte appaiono in formazione sparsa cinquanta e più apparecchi da bombardamento notturno mentre sopra ad essi apparecchi da caccia compiono evoluzioni. Nel cielo ritornato sgombro, si avanzano in formazione di linea due squadriglie da caccia che compiuta una bella evoluzione cedono il campo ad un gruppo di apparecchi da bombardamento diurno; vivamente ammirata è l'avanzata degli «A. C. 3» da attacco al suolo i quali passano rasanti sopra la torre degli Asinelli e quindi, mantenendo la formazione a cuneo, compiono un impressionante giro della morte. Mentre essi continuano la loro acrobazie, giunge il primo stormo da caccia che compie una bellissima picchiata e mantenendo la formazione riprende quota e si unisce agli apparecchi del colonnello Mecozzi per compiere altre ardite evoluzioni.

S. M. il Re, che appare profondamente soddisfatto per l'imponenza dello spettacolo, dopo la sfilata si intrattiene con le autorità qualche minuto e quindi salito in automobile attraversa la città seguito da un corteo di macchine recanti le personalità e fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla, raggiunge la stazione.

Ossequiato dalle autorità, il Sovrano è partito alle ore 11,15 alla volta di Pisa.

Il dazio sul granoturco

Valore economico e significato morale

MILANO, 4. — Il «Popolo d'Italia», data l'importanza che riveste il provvedimento relativo al dazio sul granoturco, ha chiesto al presidente della Confederazione degli Agricoltori le sue impressioni circa la portata di esso.

L'on. Tassinari ha così risposto:

Il provvedimento recentemente voluto dal Capo del Governo è uno di quelli che vanno lungamente e profondamente meditati, per il suo valore economico e per il suo significato morale. La importanza economica di esso è veramente notevole poichè una protezione doganale di trenta lire per quintale di granoturco importato, arrecherà un indiscutibile beneficio ai produttori di molte zone italiane che potranno spuntare prezzi ben superiori agli attuali. Ma il provvedimento ha un altro significato morale, perchè realizzato superando difficoltà non lievi, costituisce un altro indice della volontà del Governo di tutelare la produzione agricola nazionale, agendo prontamente e tempestivamente. Per poter apprezzare in pieno la portata di questo provvedimento bisogna portarsi alle condizioni specifiche della coltura maidica e ai rapporti internazionali che ne dichiarano il commercio estero.

LA COLTIVAZIONE DEL GRANOTURCO

Il granoturco è il cereale più largamente coltivato dopo il frumento. In Italia la coltivazione si estende per circa 1.500.000 ettari, nel Venteo e in Lombardia si riscontrano gli investimenti più cospicui, per molte zone di bonifica costituisce la coltura principe. La produzione media dell'ultimo sessennio è stata di circa 25 milioni di quintali. Tale media è però costituita da cifre annuali molto varie, in quanto la coltura è fortemente influenzata dall'andamento climatico sopratutto dalla siccità. Si va da un minimo di quintali 16.5 milioni nel 1928 a quasi 30 milioni di quintali nel 1930. Il consumo supera la produzione, nell'ultimo quinquennio è stato di 30.5 milioni di qintali all'anno in media, cosicchè sensibile ne risulta l'importazione che ha una influenza decisiva sulle influenze del mercato interno. La media importazione annua dell'ultimo quinquennio è stata di oltre 6 milioni di quintali, con oscillazioni annuali da 4 a 10 milioni.

L'Argentina e la Romania sono i principali mercati di approvigionamento, ma l'importazione dall'Argentina è generalmente superiore a quella della Romania. Per i primi otto mesi della campagna maidica testè chiusa, cioè dal primo settembre 1930 al 30 aprile 1931, abbiamo importato oltre 4 milioni di quintali dei quali 2.300.000 dalla sola Argentina. L'influenza che può avere il provvedimento preso nei riguardi dell'estensione della coltura non può essere che benefica.

L'IMPORTANZA DELLA COLTURA

I dati precedenti dicono quale importanza abbia il granoturco nella nostra complessa e multiforme produzione agricola. Il mais è la maggiore fra le colture da rinnovo e sarchiate, di gran lunga superiore alle altre per importanza economica; però non soddisfa completamente il fabbisogno nazionale. Con la crisi che ha colpito quasi tutte le colture da rinnovo e che danno prodotti di esportazione — canapa, pomodoro, ecc.) con la necessaria limitazione della superficie investita a colture industriali di barbabietola e tabacco, solo la coltura del granoturco può vantaggiosamente estendersi anche perchè ha un largo mercato interno da soddisfare. Ma perchè ciò si verifichi occorre un prezzo remunerativo del prodotto. A causa della forte concorrenza estera, resa possibile dalla mitissima barriera doganale esistente fino a ieri i prezzi del granoturco sono precipitati dalle cento lire circa del 1925-26 alle 40 lire per quintale che si offrivano nella corrente campagna. Poichè intervenire efficacemente in favore di quelle colture da rinnovo che danno prodotti di esportazione è ben difficile, l'odierna protezione della produzione maidica, che la sottrae in parte alle vicende del mercato internazionale, potrà orientare verso questa coltura non pochi agricoltori originando un aumento della superficie investita con vantaggio dell'approvigionamento interno.

L'INTERVENTO DEL GOVERNO

Per queste ragioni è naturale come il Governo abbia voluto intervenire a sollievo di una produzione che gioca una porte così importante nell'ordinamento tecnico colturale. D'altro canto va rilevato che l'intervento non era cosa semplice in quanto il nostro commercio estero del granoturco è legato a convenzioni internazionali, alle quali necessariamente non si può venir meno. Gli agricoltori sanno apprezzare in tutta la sua portata il fatto di aver superato questa difficoltà.

Nell'azione svolta per vincere gli ostacoli è poi pieno di significato il compito che si è assunto la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale in perfetta unione di intese con la Confederazione degli Agricoltori, ha garantito per un biennio al Governo rumeno, l'acquisto del mais che esportava in Italia, cosicchè il nostro Governo ha potuto liberamente far funzionare l'arma del dazio.

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO

Questa azione dell'organizzazione sindacale e di quella economica degli agricoltori rappresenta una delle più belle affermazioni dell'ordinamento corporativo in quanto ha superato ostacoli che in altri climi politici sarebbero stati insormontabili. Col perfetto stile fascista la Federazione dei Consorzi Agrari, branca importantissima della nostra Confederazione che ha già svolto e proprio in questo anno una azione dagli agricoltori assai apprezzata in difesa del prezzo del frumento, attraverso questo più vasto esperimento si appresta a diventare l'organismo destinato a disciplinare il complesso problema della produzione agricola da cui l'agricoltore deve attendersi i maggiori benefici sia nei riguardi dell'esportazione che in quelli del commercio interno. L'insieme dei provvedimenti del Governo per l'agricoltura costituisce un tutto organico che era indispensabile per alleviare le condizioni della più importante branca della produzione nazionale dalla cui prosperità dipende anche quella delle altre attività non agricole. Appartengono al complesso dei provvedimenti l'abolizione dell'addizione governativa sul vino a cominciare dal prossimo anno, la riduzione sulla imposta del bestiame e delle punte più elevate di sovrimposta, l'insieme delle provvidenze a tutela della produzione frumentaria ed il recentissimo decreto a vantaggio di quella maidica e quindi a sollievo delle colture da rinnovo del genere. Rimane una produzione fortemente depressa, per limitarsi a quello di più generale interesse, ed è la carne. Tutte le regioni italiane soffrono oggi della forte depressione dei prezzi del bestiame. Allorquando il Governo avrà potuto tutelare opportunamente anche questa produzione sulla quale pesa anche la concorrenza di altri Paesi, tutti i principali prodotti dominati dall'importazione avranno trovato nell'azione vigile del Governo nel giro di pochi mesi la loro validissima difesa. Gli agricoltori sanno che questa difesa e la volontà di realizzarla contro tutti gli ostacoli palesi ed occulti sono dovute al Duce cui si rivolge fedele la loro riconoscenza.

S. A. R. il Principe di Piemonte promosso generale

ROMA, 3. — La dispensa di domani, 4 corrente, del «Bollettino Militare», conterrà il R. D. col quale S. A. R. il Principe di Piemonte è promosso, con decorrenza del 15 settembre, generale di brigata e nominato Comandante della 25.a Brigata di Fanteria con sede a Napoli.

La notizia della promozione di S. A. R. il Principe Ereditario è stata accolta in tutti gli ambienti torinesi con grande compiacimento; tuttavia il fatto che Umberto di Savoia dovrà lasciare la città, ha causato nella cittadinanza torinese un senso di rincrescimento. Rendendosi interprete di questi pensieri della cittadinanza e del commosso omaggio che l'ispira, il Podestà co. Thaon di Revel e il Segretario Federale hanno diretto i seguenti telegrammi a Palazzo Reale:

«La cittadinanza torinese nell'apprendere la nomina a generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, porge le sue più vive felicitazioni riaffermando all'Augusto Principe che lo avrà sempre presente nel pensiero e nel cuore con immutabile devozione».

«Giubilo Camicie nere provincia Torino per promozione a generale di S. A. R. il Principe di Piemonte è pari al rammarico per nuova destinazione. Esse conserveranno nei cuori riconoscente devoto ricordo nostro amato Principe. Ossequi. — Andrea Castaldi».

L'edizione ricordo del Testamento del Duca d'Aosta

Il bozzetto scelto da S. E. Mussolini

ROMA, 3. — Il senatore Cremonesi è stato oggi ricevuto da S. E. il Capo del Governo, al quale ha sottoposto alcuni bozzetti della edizione ricordo del Testamento spirituale del Comandante della Terza Armata, come incarico avuto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il Capo del Governo ha fermato la sua attenzione su di un bozzetto che ha ritenuto il più rispondente per eleganza e per austera dignità. Lo stesso che ebbe già lo Augusto assenso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e che per suo volere sarà tra breve diffuso in tutta l'Italia a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera Nazionale di assistenza all'«Italia Redenta», fondata dall'Augusta Signora.

In tale occasione il senatore Cremonesi ha ampiamente riferito sulle attuali condizioni e sul crescente sviluppo delle varie attività della Croce Rossa alle quali il Duce si è vivamente interessato esprimendo da ultimo il suo compiacimento.

Il Campo «Mussolini» comincia a spopolarsi

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di ieri ha visitato minutamente il Campo «Mussolini» degli avanguardisti all'estero, S. E. Giuliano. E' stato accompagnato nella visita dal Comandante del Campo, Piero Parini, S. E. Giuliano si è intrattenuto lungamente con gli avanguardisti dei vari gruppi partenti per le rispettive destinazioni. Al momento di lasciare il Campo, gli avanguardisti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione.

Nella giornata di ieri l'altro hanno visitato il Campo il Sottocapo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Traditi, il Vicesegretario del Partito Iti Bacci, il prof. Marpicati del Direttorio Nazionale del P. N. F.. Essi vennero accompagnati dal comm. Parini e si sono trattenuti ospiti alla mensa del Campo.

Sono partiti nel pomeriggio di ieri, alle ore 17.45, diretti alla frontiera di Chiasso, con treno speciale, 700 avanguardisti del «Campo Mussolini» appartenenti ai Fasci di Briga, Sierre, Sion, Montreux, Losanna, Ginevra, Yverdon, Friburgo, Neuchatel, Chiasso, Lugano, Bellinzona, Lucerna, Zurigo, Coira, Pontechiasso, Davos, Platz, Saint Moritz, Locarno e Martigny. Era alla stazione a salutarli il Comandante del Campo Piero Parini.

Alle ore 23.15 sono partiti 150 avanguardisti del Fascio di Istambul e 75 del Fascio di Atene diretti a Brindisi.

Italia e Francia chiedono il rinvio della Coppa Schneider

L'Inghilterra oppone un rifiuto

Nelle prove si è raggiunta la velocità di 651 Km. all'ora!

ROMA, 3. — Fino all'ultimo giorno le squadre francese ed italiana non hanno tralasciato alcun sforzo per essere pronte a partecipare alla Coppa «Schneider». Piloti dei reparti di alta velocità, ingegneri e costruttori di motori ed apparecchi hanno rivaleggiato di tenacia; malgrado l'eroismo dei primi e la tecnica dei secondi, la perfetta messa a punto degli apparecchi è stata ritardata da crudeli incidenti e da circostanze atmosferiche estremamente avverse. In tali condizioni, i ministri dell'aeronautica di Francia e d'Italia, dopo essersi consultati, hanno di comune accordo ritenuto che la preoccupazione della sicurezza del personale e la reputazione dei materiali dei loro due Paesi non lasciasse loro il diritto di far correre dei piloti su degli apparecchi la cui preparazione era stata ritardata dalle circostanze.

Il ministro Dusmenil e il generale Balbo dopo aver reso un omaggio senza riserve all'opera ammirabile compiuta rispettivamente dai loro piloti e dai loro tecnici, hanno sentito il dovere di pregare l'Aereo Club di Francia e l'Aereo Club d'Italia di proporre al R. Aereo Club d'Inghilterra il rinvio all'estate prossima della grande competizione internazionale. L'uno e l'altro hanno nello stesso tempo impartito l'ordine di proseguire senza interruzione studi, esperimenti e allenamenti in corso.

La gara non sarà rinviata

LONDRA, 4. — Il Reale Aereo Club inglese, dopo aver esaminato la proposta di rinvio della gara per la Coppa Schneider, ha comunicato questa sera al Reale Aereo Club d'Italia e all'Aereo Club di Francia che il regolamento per la disputa della Coppa «Schneider» non gli dà la facoltà di rinviare la prova.

La notizia inattesa che l'Italia e la Francia si ritiravano dalla disputa della Coppa «Schneider», ha causato la più grande delusione e il più vivo rincrescimento in questi circoli sportivi e specialmente a Calshot. La squadra inglese prenderà parte tuttavia da sola alla gara alla data fissata. Si propone in quella occasione di battere il record di velocità ora detenuto dall'ufficiale inglese Orlebar con 357 miglia all'ora. Del resto basterà che una sola macchina compia il percorso perchè la Coppa Schneider venga definitivamente aggiudicata all'Inghilterra.

Questa sarà probabilmente l'ultima disputa della famosa Coppa, ma non sarà, a quanto pare, l'ultima del genere. Si annuncia infatti questa sera che Lady Houston, la quale aveva finanziato la partecipazione inglese alla gara quando il Governo se ne era disinteressato, a deciso di offrire una nuova Coppa che sarà chiamata «Coppa Houston», che sarà aperta agli idrovolanti e agli aviatori di tutto il mondo.

L'aviatore che guadagnerà questa nuova prova, riceverà inoltre un premio di mille lire sterline.

Velocità fantastiche

LONDRA, 4. — Il giornale «Star» scrive che ora che vi è poca speranza di vedere la «Coppa Schneider» disputarsi normalmente, è permesso dire che durante le prove, due idrovolanti inglesi hanno raggiunto la velocità fantastica di 651 chilometri all'ora.

I Prefetti convocati a rapporto dal Duce

ROMA, 3. — Da oggi, a cominciare dai Prefetti di Torino e di Aosta, saranno convocati a rapporto del Capo del Governo, tutti i Prefetti del Regno.

La radiotelegrafia sulla cima del Monte Bianco

CHAMONIX, 4. — *Oggi una carovana di guide e portatori partirà da Chamonix per collegare radiotelegraficamente la cima del Monte Bianco col resto del mondo. Gli alpinisti sono muniti di un materiale speciale composto di un apparecchio trasmittente e ricevente. La emissione sarà fatta alla sommità del Monte Bianco (4810 metri. L'emissione avrà luogo sabato 5 settembre fra le 12 30 e le 13,30. In caso di cattivo tempo l'emissione sarà rimandata all'indomani, domenica 6 settembre.*

Nessuna notizia sul "Nautilus",

Si fanno preparativi per le ricerche

OSLO, 4. — *Grande ansietà incomincia a regnare circa la sorte del "Nautilus", il sommergibile col quale sir Hubert Wilkins intende raggiungere il Polo Nord passando sotto i ghiacci. Sono più di quattro giorni che la radio del "Nautilus" tace.*

DEBOLI SEGNALI

A proposito delle segnalazioni radiotelegrafiche che si attribuiscano al sottomarino, gli esperti navali fanno notare che le deboli segnalazioni registrate dalla stazione baleniera della Isola degli Orsi e dalla nave norvegese, possono essere di quelle segnalazioni che si sentono spesso nel mare e che sono difficili a spiegarsi. Si sostiene tuttavia che non è ragione di temere il peggio dato che la cosa più naturale è che la stazione radio del sottomarino non funzioni e che il "Nautilus" si trovi in una delle cosidette zone morte delle regioni polari. Inoltre il "Nautilus" può restare sotto il ghiaccio fino a novantasei ore e può quindi darsi che si faccia sentire fra breve.

Ad ogni modo si assicura che le autorità hanno preso tutti i provvedimenti necessari per cercare di aumentare le informazioni sulla sorte del "Nautilus". Tutte le stazioni di Norvegia hanno ricevuto l'ordine di tenersi in ascolto per raccogliere i segnali che potrà emettere il sottomarino.

Si pensa anche che la debolezza dei segnali intercettati dalla nave e da una stazione baleniera presso l'Isola degli Orsi, sia dovuta al fatto che l'equipaggio ha lasciato il sottomarino e tenti di emettere dei segnali sul ghiaccio per mezzo di un posto di telegrafia senza fili trasportabile.

LARSEN PRONTO A PARTIRE CON AEREOPLANI

Le ricerche hanno dimostrato che la comunicazione che era stata segnalata tra il "Nautilus" e la baleniera norvegese "Pionier" non è in realtà esistita. L'errore è dovuto al fatto che il telegramma al "Pionier" è stato male interpretato. Il capitano Larsen, esploratore polare attualmente a Bergen, ha conferito questa notte con altri esperti. Dopo la loro conversazione, gli esperti hanno dichiarato di avere studiato la situazione ed i preparativi che converrebbe fare se si manifestasse la necessità d'inviare soccorsi. Tutto deve essere pronto per questa eventualità. Tuttavia il capitano Larsen non crede con ciò ci si debba dimostrare pessimisti.

Si fanno intanto preparativi alla base delle forze aeree navali comandate dal capitano Larsen per il caso in cui bisognasse andare alla ricerca del "Nautilus". Il capitano Larsen ha dato ordine di tenere gli aeroplani pronti per ogni eventualità. E' inteso però che tale tentativo non avverrà in questi giorno.

Gli esperti discutono la possibilità d'inviare la scialuppa "Fridtjof Nansen" allo Spitzberg accompagnata da aeroplani se la situazione del "Nautilus" divenisse più allarmante.

Wilkins, prima di iniziare la sua impresa, aveva previsto un periodo di silenzio più o meno lungo. Tuttavia, la assoluta mancanza di segnalazioni, sia pure brevissime, da bordo del sommergibile, fa riflettere più che attentamente ai gravi rischi che il "Nautilus" ha affrontato spingendosi verso il Nord, a meno di trecento chilometri dal Polo, in condizioni di efficenza non del tutto perfette.

La preoccupazione è fondata sul fatto che il sommergibile di Wilkins non era, al momento dell'ultima segnalazione raccolta, in condizioni tali da garantire la navigazione sotto la volta gelata in maniera sicura.

L'ANSIA DELLA SIGNORA WILKINS

D'altra parte, la notizia data all'ultimo momento che il sommergibile stava per immergersi allo scopo di collaudare i propri apparati di trivellazione, non è certo destinata a tranquillizzare il pubblico sulle sorti dell'audace equipaggio. Pur essendo possibile che Wilkins abbia rinunciato all'ultimo momento al progetto di affrontare i ghiacci, è certo che la mancanza di notizie, fino al momento in cui telegrafo, deve essere seriamente valutata.

La signora Wilkins, che si trova a Londra ospite di alcuni amici, è naturalmente assai ansiosa di avere notizie del sommergibile. Ella ha però dichiarato che ha assoluta speranza che nulla sia successo e che, come tempo fa, si riesca a mettersi di nuovo in comunicazione col "Nautilus".

L'acqua distillata guarisce i calcoli biliari

VIENNA, 4. — Il prof. Carlo Glaessner della clinica viennese, avrebbe scoperto che l'acqua distillata costituisce un rimedio efficace contro i calcoli biliari. Egli avrebbe controllato anche su se stesso l'efficacia di tali cure giungendo alla conclusione che bevendo due litri al giorno di acqua distillata per un certo periodo di tempo si riscontra non solo la diminuzione della pressione del sangue, qualora non vi siano fatti di arteriosclerosi, ma anche la scomparsa del colorito ittico e la riduzione del fegato al volume normale.

L'acqua distillata avrebbe quindi la proprietà di sciogliere le scorie accumulantisi nell'organismo, raggiungendo nelle affezioni biliari un effetto quasi specifico.

Duecento persone annegate per la piena di un fiume

NUOVA YORK, 4. — *Notizie giunte qui da S. Juan da Portorico, annunciano che duecento persone sono morte annegate a Ponce in seguito alla piena improvvisa di un fiume. Dieci cadaveri sono stati ricuperati.*

Un tenente fucilato a Varsavia

Colpevole di spionaggio al soldo della Russia

VARSAVIA, 4. — Il tenente Hummie..i, che era stato condannato martedì a morte, come colpevole di spionaggio al soldo della Russia, è stato fucilato.

Complotto scoperto nell'Argentina

BUENOS AIRES, 4. — E' stato pubblicato un comunicato del Ministero dell'Interno il quale informa che il 27 agosto in Tucuman è stato scoperto un complotto organizzato da alcuni principali esponenti del partito personalista. Il rapporto continua affermando che il Governo, con l'appoggio e la fiducia del popolo e dell'esercito, è in grado di impedire e reprimere qualsiasi perturbamento dell'ordine.

CRONACA TARCENTINA

PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Corinna Biasizze di Lino, di anni 20, da Sedilis, è imputata di contravvenzione alla legge di P. S. per non essersi presentata all'autorità locale col foglio di via obbligatorio, rilasciatole dalla R. Questura di Roma.

E' condannata ad un mese d'arresto. Difesa d'ufficio: avv. Gardini.

in Pretura

Udienza del 2 settembre

Giudice: dott. Burato, Cancelliere rag. Pacilio.

Contravventore condannato

Il fornaio Enrico De Paoli fu Pietro, di anni 56, da Tricesimo, è imputato di una serie di contravvenzioni che disciplinano il lavoro dei forni, la tenuta dei registri, il contributo sindacale, ecc.

E' condannato a 120 lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali e della tassa sentenza. Dif. avv. Castellana.

Pure per contravvenzione

E' stato condannato a lire 90 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza, il fornaio Augusto Fabbro fu Gio Batta di anni 29, da Cassacco, imputato di aver lavorato e fatto lavorare alcuni suoi dipendenti, fra i quali uno minore degli anni 18, prima dell'ora stabilita dalle leggi sul lavoro dei forni. — Dif. avv. Castellana.

Un brutto pugno

Leonardo Cemo fu Antonio di anni 27 da Lusevera, messo comunale di quel Comune, è imputato di aver cagionato con un pugno, una feritalacero contusa alla regione sopracigliare sinistra, guarita in 25 giorni, a certo Giovanni Culetto da Pradielis.

E' assolto per mancanza di querela di parte. — Dif. avv. di Gaspero Rizzi.

La serata al Caffè Fant

La serata che una ditta milanese ha voluto indire mercoledì sera a Tarcento, si può ben dire abbia segnato «il clou della season».

Le signore in elegantissime toilettes, numerosi brillanti ufficiali e tutta si può dire la parte migliore della società udinese davano alla festa quel tono di signorile distinzione che era negli intendimenti degli ideatori.

L'addobbo arieggiante un motivo poi ripetuto su centinaia e centinaia di ventagli, le migliaia di stelle filanti che si intrecciavano nel gioco di luci completavano il quadro suggestivo.

I signori Fratelli Branca di Milano hanno messo a disposizione per tutti gli intervenuti parecchi utili doni; portacipria, portafogli in seta, mazzi di carte francesi, necessaires per signora ecc.; nessuno è rimasto scontento, ma anzi lasciando la festa un solo pensiero era in tutti: la soddisfazione per la serata e la speranza che abbia presto a ripetersi.

Il collaboratore per questa zona dei signori Branca ha promesso cose ancora maggiori per le volte venture. E chi vivrà vedrà.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della cappella sul Pal Grande

Per il 13 settembre era fissata l'inaugurazione, nella cappella di Pal Grande, di un sudario offerto dal generale Ugo Pizzarello, in guerra comandante del battaglione «Tolmezzo». Alla cerimonia sarebbero intervenuti S. E. Manaresi e, al completo, tutti gli scarponi della Carnia. Ora sappiamo che in seguito ad un telegramma di S. E. Manaresi al magg. Fabbro, comandante della Sezione Carnica, la grande adunata è stata rinviata a data da fissarsi.

Adunanza del Comitato dell'Ente Opere Assistenziali

Sotto la presidenza dell'on. Barenghi, Commissario Federale, si è riunito il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali per esaminare la situazione in città ed in Provincia nel campo assistenziale e per predisporre l'attuazione delle provvidenze nei prossimi mesi invernali.

Dopo la lettura della circolare di S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, l'on. Barenghi ha riferito sull'attività svolta nella stagione estiva che risulta molto soddisfacente e che può riassumersi nelle seguenti cifre:

Bambini inviati nelle colonie alpine 1115.

Bambini inviati nelle colonie marine 2171.

Bambini inviati nelle colonie elioterapiche 1992.

Totale N. 5278 in confronto a 3530 dello scorso anno.

L'on. Commissario Federale ha inoltre esposto un vasto piano di assistenza invernale in rispondenza alle direttive del Segretario del Partito.

Tale piano, che venne pienamente approvato, comprenderà la attuazione su larga scala, e possibilmente in tutti i Comuni della Provincia, delle seguenti provvidenze le quali resteranno demandate rispettivamente ai Segretari politici, ai Comitati locali dell'O. N. B. od ai Fasci Femminili:

a) distribuzione della minestra alle famiglie indigenti;

b) distribuzione della refezione scolastica per gli alunni poveri;

c) distribuzione ai disoccupati con famiglia numerosa del «Pacco di Natale» o «Pacco della Befana» contenente indumenti invernali.

Oltre alle forme di aiuto suddette, le quali dovranno avere carattere generale, saranno realizzate, in accordo con le autorità locali e con le istituzioni filantropiche esistenti nella Provincia, tutte quelle altre iniziative che saranno ritenute utili per lenire il disagio dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Per ultimo è stato elaborato un piano finanziario per provvedere al mezzi coi quali far fronte alle suddette iniziative.

Per l'istituzione del Liceo Scientifico a Pordenone

Ieri a Pordenone si è tenuta sotto la presidenza del Vice Prefetto comm. Blanco ed alla presenza del Commissario Federale on. Barenghi, una importante riunione in merito all'istituzione del Liceo Scientifico in quella città.

Dopo l'adunanza che ha dato proficui risultati, è stato trasmesso al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«S. E. Giuriati, Roma. — Nel segno del Littorio e [illegible] comandamenti del Duce cinquanta Comuni della Provincia si sono consorziati per istituire e aprire entro nuovo anno scolastico Liceo Scientifico in Pordenone. — BARENGHI».

Per la Mobilitazione Fascista

La Federazione Fascista Friulana del Commercio raccomanda vivamente alle Ditte organizzate di facilitare ai propri dipendenti inscritti ai Fasci ed ai Fasci Giovanili di Combattimento la partecipazione alla prossima mobilitazione fascista.

Fa inoltre presente l'opportunità di corrispondere ai dipendenti la retribuzione per le giornate di assenza dal lavoro dovuta alla mobilitazione stessa.

Istituto Magistrale Arcivescovile
Diario degli esami

N. B. — Dove non è indicata l'ora d'inizio della prova si sottintende che l'ora fissata è alle 9 del mattino.

Ammissione alla I inferiore: 16 settembre: prova scritta di italiano (componimento) — 17: dettato e disegno — 18: prova scritta di aritmetica — 19: prove orali.

Idoneità e promozione alla II inferiore: 15 settembre: prova scritta di matematica — 16: disegno — 17: prova scritta d'italiano — 18: ore 15: prove orali.

Idoneità e promozione alla III e alla IV inferiore: 15 settembre: prova scritta di matematica — 16: prova scritta di francese — 17: prova scritta d'italiano — 18: versione dal latino — 19: versione in latino — 21: disegno e prove orali.

Ammissione alla I superiore (N. B.: Per le prove che seguono l'ora d'inizio è fissata alle 8.30): 15 settembre: prova scritta d'italiano — 16: versione dal latino — 17: versione in latino — 18: prova scritta di francese — 19: prova scritta di matematica — 21: disegno — 22: prove orali.

Idoneità e promozione alla II e alla III superiore (sempre alle ore 8.30): 15 settembre: prova scritta d'italiano — 16: prova scritta di matematica — 17: versione dal latino — 18: versione in latino — 19: disegno e prove orali per l'idoneità e promozione alla II superiore — 21: disegno e prove orali per l'idoneità e la promozione alla III superiore.

Le prove di educazione fisica avranno luogo nel giorno che verrà fissato dall'Opera Nazionale Balilla.

Per il Congresso Nazionale delle tradizioni popolari
Un numero speciale del "Ce Fastu?" Il saluto della Filologica ai Congressisti

Il «Ce fastu?», per l'occasione del Congresso Nazionale delle tradizioni popolari, uscirà in edizione speciale, su carta di lusso, con illustrazioni, e varrà per tre numeri: 8, 9 e 10 — constando di ben 140 pagine.

S'inizia con il saluto di S. E. il prof. Leicht, presidente della Filologica, ai congressisti.

IL SALUTO

«La Società Filologica Friulana (scrive l'illustre uomo) saluta con profonda compiacenza gli studiosi convenuti a Udine per il Congresso delle tradizioni popolari, in primo luogo, l'eminente presidente del Comitato nazionale S. E. Pavolini, Accademico d'Italia.

«Gli argomenti, dei quali i congressisti si occuperanno, sono assai affini al programma della nostra Società che all'opera diretta a promuovere il teatro, i cori dialettali e le adunate che voglion favorire la unità spirituale dei Friulani dal Timavo alla Livenza, congiunge l'opera data agli studi filologici e toponomastici, alle ricerche relative agli usi ed alle tradizioni del paese. La sua attività tocca così da un lato, quella tutta scientifica del Comitato per le tradizioni popolari e quella della Sezione della Commissione italiana di cooperazione intellettuale, che si dedica alle arti popolari, mentre dall'altro si coordina al grandioso sforzo dell'O. N. D. alla quale aderiscono i particolari enti di carattere folcloristico creati dalla S. F. F., sforzo che mira a rinvigorire ed a mettere in piena luce le attitudini artistiche naturali della nostra gente, mediante il promovimento di manifestazioni d'indole popolare».

In queste pagine che la Filologica Friulana offre ai Congressisti, questi troveranno (continua il prof. Leicht) «alcuni saggi relativi a tradizioni locali, a prodotti dell'arte popolare, ad antiche consuetudini giuridiche della nostra terra, insieme a relazioni riguardanti due intraprese di diversa natura alle quali la S. F. F. è legata. L'una è l'Atlante linguistico italiano, la grande opera che la S. F. F. ha osato intraprendere e che vede continui progressi mercè l'assidua attività dei professori Bartoli e Pellis, malgrado le non poche difficoltà che le ostacolano il cammino. L'altra è il nuovo Vocabolario friulano che sulla scorta della poderosa opera inedita dell'insigne naturalista Giulio Andrea Pirona (morto nel 1805) stanno compilando il prof. Carletti e il dott. Corgnali — e che già volge al suo compimento. Nè la nostra Società può sentirsi estranea ad un'altra iniziativa che, pur uscendo dal campo suo proprio, vi rientra in qualche modo per lo spirito informatore; vogliamo parlare della Raccolta etnografica carnica, di cui il prof. Gortani, fondatore, ci dà ampia notizia, accompagnandola di molte illustrazioni».

S. E. il prof. Leicht così chiude il Saluto, che viene a costituire anche un'ottima presentazione dell'interessante fascicolo: «Il contenuto di questo numero speciale del nostro «Ce fastu?» varrà, speriamo, a dimostrare l'amore di questa terra friulana per tali studi; di questa terra antica, celebre nella storia per le sue glorie e per le sue sventure, nella quale la toponomastica ed il linguaggio, le leggende e le consuetudini danno, ad ogni passo, testimonianza delle molteplici stratificazioni di genti, che ebbero parte nel suo passato e si fusero poi, alla fine, nel possente crogiuolo della civiltà italiana».

*

Il comincia la serie dei «saggi», come li chiama il prof. Leicht nel Saluto. Studi pazienti e dotti, rilievi di tradizioni e costumanze, analogie e contrasti, tutta una serie di articoli che, per i profani, potranno sembrare, taluni, incomprensibili, ma che portano invece sempre nuova luce intorno al misterioso lontanissimo passato sulle migrazioni dei popoli, sulle formazioni dei linguaggi, sulle condizioni di vita dei nostri lontani proavi.

Comincia con un articolo dell'illustre universitario prof. Matteo Bartoli: Dal «Piano generale dell'Atlante linguistico italiano».

Segue il resoconto economico riassuntivo delle entrate e delle spese per l'Atlante stesso, che ascendono a lire 324,224.50 per le entrate, delle quali 286,124.50 incassate e 38.100 da incassare; ed a 212,668.90 per le spese, delle quali 206,899.90 pagate e 5.769 da pagare, con un civanzo di lire 111,555.60. Il resoconto è dato dall'amministratore rag. prof. Ercole Carletti.

S. E. il prof. Leicht espone una antica credenza popolare friulana sui «Lis calendis», — che cioè per conoscere il presagio del tempo nei vari mesi dell'anno bisogna osservare le «calende» e vedere come crescono e calano; è un presagio sicurissimo, «che mai nol fale»: credenza rimasta ignota all'Ostermann e ad altri pur diligentissimi raccoglitori degli usi e delle tradizioni del nostro popolo.

Maria Gentile Gortani narra una leggenda di guerra: «Le campane della Madonna di S. Pietro», la chiesetta che sorge ai piedi dell'antichissima pieve di San Pietro sul monte omonimo presso Zuglio. La notte del 14 luglio 1914 quelle campane improvvisamente squillarono e il loro suono misterioso ruppe il silenzio della vallata, così che molte donne di Zuglio, di Arta, di Sezza, di Cabia e di Fielis balzarono alle finestre pensando a un segnale d'incendio.

L'on. prof. Michele Gortani illustra «la raccolta etnografica carnica» — dove egli ha riunito pazientemente e sapientemente «superstiti ricordi ormai evanescenti di tempi lontani. Ma anche il tenue chiarore delle ben più antiche «cidulis», i dischetti di legno accesi che, lanciati da mano esperta, striano le notti delle feste maggiori, ogni anno più scarse, e si perde nella caligine fumosa della macchina che trionfa».

L'avv. Raffaello Berghinz pubblica alcune «Note sul questionario per la raccolta degli Usi giuridici friulani». Paolo Daniele Beorchia Nigris informa su taluni usi giuridici per «I boschi ed i pascoli di comune godimento in Carnia».

Vengono quindi «Alcuni dati e raffronti riguardanti il Vocabolario Friulano di Giulio Andrea Pirona, ricompilato e curato da Ercole Carletti e G. B. Corgnali»; «Notizie sulla Raccolta delle villotte e dei canti popolari friulani iniziata dalla Società Filologica»; «I canti d'Aquileia» e più precisamente i tre che la Commissione giudicatrice aveva giudicato (nel concorso per la parte poetica) i tre migliori sulla ventina e più dei presentati: di Spartaco Muratti, di Giovanni Lorenzoni (che «La Patria del Friuli» ha già pubblicati) e di Enrico Fruch.

Ranieri Ernesto Cossàr ci descrive «Costumanze e superstizioni goriziane per San Giovanni»; e Giuseppe Costantini offre note folcloristiche su «Versi e voci di alcuni uccelli».

*

Come si vede dal semplice sommario, un numero molto ricco e variato — un volume addirittura, poichè consta di oltre 140 pagine. Numerose zincografie dello Stabilimento Ferrari di Milano contribuiscono, con la loro fine esecuzione, ad aumentarne il pregio, notevole anche dal lato tipografico (tipogr. Doretti). Esso è una prova dell'impegno che la nostra Filologica ha posto nel prepararsi a ben figurare dinanzi agli studiosi di tutta Italia nel campo folcloristico. A nome della cittadinanza, plaudiamo ad essa ed agli uomini che la presiedono con tanto amore.

Le prime adesioni al Congresso delle tradizioni popol.

Diamo l'elenco delle prime adesioni di spiccate personalità e di appassionati studiosi che parteciperanno al Congresso nazionale delle tradizioni popolari, organizzato dalla benemerita Società Filologica Friulana e che promette di riuscire di una imponenza grandiosa: on. Buronzo, dottor Gomez, comm. Fossati, dott. Fortini e Bernardy, in rappresentanza della Federazione Autonoma Artigiani d'Italia, prof. Renda Provveditore agli Studi del Veneto, professore Arrigo Lorenzi in rappresentanza del Comitato Nazionale per la Geografia, Firenze, prof. Raffaele Pettazzoni dell'Università di Roma Presidente del Congresso, avv. prof. Fulvio Maroi di Roma, prof. Luigi Sorrento e signora dell'Università di Milano, professoressa Noemi Bertolini da Bergamo, prof. Antonio Boselli da Bologna, dottoressa Anny Bernardi da Firenze, prof. Paolo Toschi segretario del Comitato nazionale, prof. Ester Loiodice, prof. Santolino, prof. Gino Bottiglioni, prof. Fernando Liuzzi da Roma, prof. Matteo Bortoli da Torino, comm. prof. Michele Gortani, Pietro Michelini in rappresentanza del Comitato Nazionale Geografico di Roma.

Il manifesto della Filologica

Stamane la Società Filologica Friulana pubblica il seguente nobile manifesto:

«Agli eminenti studiosi che da ogni parte d'Italia convengono al II Congresso delle Tradizioni Popolari, il fervido e grato saluto dei friulani».

Treno speciale di ritorno per Cividale

Per favorire il ritorno del pubblico dalle manifestazioni folcloristiche che si svolgeranno domenica al Teatro Puccini di Udine la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 0.40 e arrivo a Cividale alle 1.10.

I pellegrinaggi e le celebrazioni in Duomo attorno alle Spoglie del Beato Odorico

Come già abbiamo riferito, ieri mattina si sono iniziati in Duomo i pellegrinaggi delle parrocchie cittadine e delle Foranie per rendere omaggio di preci e di devota riconoscenza alle venerate spoglie del Beato Odorico da Pordenone.

L'ampia Cattedrale fu tutto il giorno e fino a tarda sera affollata di sacerdoti e di fedeli venuti anche dalla campagna e ciò diede alla città un aspetto di insolita e festosa animazione.

Davanti alla scalinata che mette al Presbiterio, sull'apposito altare ove riposa il Corpo del Beato tra fiori e ceri ardenti, furono celebrate due Messe solenni. Una alle 7 da S. E. Mons. Pietro Della Pietra, Arcivescovo di Calcedonia e delegato apostolico in Albania, il quale ha pronunciato un elevato e ispirato discorso in onore del grande Propagatore della Civiltà e della Fede. L'altra Messa fu celebrata alle 11.30, pure con gran concorso di fedeli, da S. E. mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara. Assistevano tutti i partecipanti al Congresso Missionario interdiocesano inaugurato nel teatro del Seminario.

Stamane si sono ripresi, attorno all'Arca che racchiude le spoglie del Beato i pellegrinaggi e le funzioni col seguente turno:

Dalle 7 alle 11: Parrocchie urbane di S. Cristoforo, B. V. delle Grazie, S. Quirino, S. Cuore, Chiavris e delle Foranie di Udine Superiore, Tricesimo, Cividale, San Pietro al Natisone, Rosazzo, San Giorgio di Nogaro e San Daniele;

Anche oggi la città è animatissima e gran folla assistette alle Messe celebrate da vari Prelati tra cui, alle 7, con accompagnamento di musica e canto, da S. E. mons. Calza delle Missioni Estere, e Vescovo di Parma.

Alle 11 ha celebrato la Messa con accompagnamento d'organo, sull'altare contenente l'urna del Beato, Mons. cav. uff. Valentino Liva Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale. Assistevano tra la folla di fedeli, moltissimi cividalesi.

Ieri sera il Duomo era gremito di fedeli accorsi ad udire l'alata ed appassionata parola di P. Roberto da Nove, il quale ha fatto una magistrale ed interessante descrizione dei lunghi e pericolosi viaggi del Beato nelle lontane terre dell'Estremo Oriente. Assistevano il nostro Arcivescovo col Capitolo e gli altri Presuli.

La funzione serale si è chiusa con la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. Calza.

Stasera alle 20.30 vi sarà un discorso di Padre Roberto da Nove, sul Beato e quindi sarà impartita la solenne benedizione.

GLI ABITANTI DI VILLANOVA TERRA NATIA DEL BEATO

Ieri mattina è giunto pure in pellegrinaggio un folto gruppo di abitanti di Villanova di Pordenone, la borgata che ebbe la felice sorte di dare i natali al grande Odorico. I devoti erano accompagnati dal loro Parroco don Annibale Giordani che al mattino ha celebrato la Messa. Dopo la funzione pomeridiana i pellegrini sono ripartiti in autobus per Villanova ove già era stato celebrato con speciali funzioni il sesto centenario della morte del Beato.

E' giunta da Pekino la seguente adesione da parte di S. E. Mons. Costantini delegato apostolico in Cina: «A nome missioni cinesi, invio omaggio adesione feste odoriciane».

IL PODESTA' E LA CONSULTA ALLA PROCESSIONE DI DOMENICA

Alla solenne processione di domenica prossima, per la restituzione dell'urna del Beato Odorico dalla Cattedrale alla Chiesa del Carmine, interverrà anche l'on. Podestà con la Consulta Comunale ed altre autorità.

Presterà servizio la banda di Colugna. Per rendere più agevole lo sfilamento del sacro corteo l'itinerario è stato fissato come segue: Piazza Duomo, Via Vittorio Veneto, Via Daniele Manin, Piazza Patriarcato, Via Piave e Via Aquileia.

IL CONGRESSO MISSIONARIO

Ieri mattina nel teatro del Seminario Arcivescovile si è solennemente inaugurato il Congresso del Clero Missionario delle Diocesi di Udine, Gorizia e Concordia.

Erano presenti S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, S. E. Mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara, S. E. Mons. Calza delle Missioni Estere di Parma, S. E. Mons. Della Pietra, Delegato apostolico dell'Albania, e S. E. Mons. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca. Erano inoltre presenti Mons. Crenz della Diocesi di Gorizia, il prof. don Giordani della diocesi di Concordia, Padre Pagani rettore dell'Istituto Missionario Pontificio di Treviso, mons. Carminati direttore dei Seminari e oltre 400 sacerdoti delle tre Diocesi.

Presiedeva S. E. Mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara e presidente dell'Unione missionaria del Clero d'Italia.

Il Presule ha aperto con nobili espressioni il Congresso, durante il quale, mons. Giuseppe Drigani fece un'ampia e dettagliata relazione.

Mons. Carminati, direttore nazionale dell'Unione missionaria del clero, parlava sulla urgenza della cooperazione missionaria. Hanno inoltre parlato S. E. mons. Della Pietra, don Pagani, don Urtovich e quindi S. E. Mons. Arcivescovo, che ha chiuso i lavori del Congresso.

Fu infine inviato al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

«Completa adunanza quattrocento sacerdoti arcidiocesi Udine, Gorizia, Concordia, stretti unitamente propri Pastori e Vescovi missionari intorno urna Beato Odorico da Pordenone gloriosamente festeggiato sesto centenario dalla morte, professano fede viva veemente amore incondizionata obbedienza Vostra Santità cuore esttolicità restauratore opere missionarie, vita conforto operai Missioni inneggiano piena giovinezza Chiesa rinnovata serano nel cielo d'Italia splendente Vostra luce alla storia. - F.to NOGARA».

Tranvia Udine-S. Daniele
TARIFFA RIDOTTA DEL 50 PER CENTO nei pomeriggi domenicali e festivi

da Udine per Rizzi	and. e rit.	L. 0.80
» » Torreano	» »	» 1.50
» » Martignacco	» »	» 2.00
» » Fagagna	» »	» 3.00
» » San Daniele	» »	» 4.00

— Servizio cumulativo coll'Albergo d'Italia a San Daniele: antipasto prosciutto, goulasch od altro piatto di carne, frutta o formaggio, vino, tutto compreso il viaggio L. 10.

— I dopolavoristi con tessera in gruppo di almeno cinque ed in più di dieci se viaggiatori ordinari, riduzione permanente 50 per cento sulla tariffa normale.

— Tutti i mercoledì, giorno di mercato a San Daniele, e di venerdì udienza in Pretura, il treno del mattino ordinario delle 6.10 parte da Udine alle 8.10.

— I primi due treni in discesa del mattino ed in ritorno della sera hanno coincidenza coll'autoservizio celere Udine - Trieste.

La magnifica gita sociale della Mutua agenti di commercio

La gita sociale che la Mutua Agenti di Commercio suole effettuare ogni anno, è fissata per domenica 13 settembre, con un programma veramente superbo. Il Comitato costituito in seno della benemerita società ha diramato ai soci l'invito perchè vi partecipino assieme alla loro famiglia.

«L'itinerario prescelto (rileva la circolare), è uno dei più interessanti della nostra Regione, particolarmente perchè esso si svolge per buona parte in località turistiche da poco tempo accessibili per vie ordinarie: la Val Pesarina o Canal di San Canziano e la Val Frisone, le quali, fino a due anni fa erano percorse, oltre Pesariis, da una tortuosa mulattiera, ora sostituita con una buona carrozzabile serpeggiante sui fianchi e a valle dei monti, lungo i torrenti Pesarina, Ongàra e Frisone.

«S. Stefano di Cadore e la bella carrozzabile che, risalendo il corso del Piave, conduce alla verde ampia conca di Sappada e a Cima Sappada, ricche di pascoli e di boschi, sono località troppo note perchè occorra rilevarne le bellezze come del pari è ben noto il Canal di Gorto, con Forni Avoltri, Rigolato e Comeglians».

La gita — che comprende 220 chilometri di percorso — è agevole anche per signore e bambini, essendo le strade ottime e sicure. Soltanto, considerata l'altitudine che si dovrà raggiungere (m. 1542 al Passo di Lavardet), il Comitato ha ritenuto opportuno escludere questa volta i lenti e poco comodi torpedoni, preferendo le svelte autovetture da sei posti, con le quali il viaggio sarà più agevole e sicuro.

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della magnifica escursione:

Ore 6.45: Riunione dei gitanti in Piazza Vittorio Emanuele, presso il Bar Cotterli, che per l'occasione farà servizio. Distribuzione delle tessere e dei distintivi. — Ore 7: Partenza per Tricesimo, Lago di Cavazzo, Tolmezzo — Ore 8.30: Arrivo a Tolmezzo. Breve sosta davanti l'Albergo alla Stazione. Quindi prosecuzione per la Val Pesarina — Ore 10.30: Colazione al sacco a Pradibosco; sosta di un'ora — Ore 12.30: Arrivo a S. Stefano di Cadore — Ore 13: Pranzo sociale all'Albergo Kratter — Ore 15: Partenza per Sappada. Mezz'ora di sosta; prosecuzione per Rigolato, Comeglians, Villa Santina. Breve fermata — Ore 19.30: Arrivo a Gemona. Mezz'ora di sosta — Ore 20.30 circa: Arrivo a Udine.

Son ben 109 chilometri nell'andata attraversando una ventina di paesi; e 111 chilometri nel ritorno, in parte diverso da quello dell'andata, e cioè fino a Tolmezzo. Ridenti plaghe verdi, «foreste imbalsamate», cime fantastiche, orridi precipizi, torrenti spumeggianti, monti franosi che s'innalzano improvvisi e diritti — queste le visioni che i gitanti riceveranno.

*

La quota individuale di partecipazione alla gita (lire 58), comprende il viaggio in autovetture torpedo da 6 posti, la colazione al sacco a Pradibosco ed il pranzo sociale a S. Stefano di Cadore.

Le quote vanno versate al consocio signor Armando Romanelli, presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, non più tardi di lunedì 7 corrente.

Per eventuali informazioni ed anche per i pagamenti, i soci possono rivolgersi alla sede sociale in via Beato Odorico da Pordenone N. 1, che sarà aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata oppure sospesa.

Occorrendo prenotare gli automezzi, il Comitato fa viva raccomandazione ai soci di volersi inscrivere non più tardi del giorno sopra indicato.

Alla gita possono partecipare anche persone estranee alla Società, purchè conosciute o presentate da un socio.

TRANVIA UDINE-SAN DANIELE

Per la Sagra di Fagagna

Per la tradizionale corsa degli asini a Fagagna, che con altre tante festività che si daranno in occasione della Sagra annuale, la Tranvia di San Daniele effettuerà domenica, oltre ai treni ordinari festivi, treni straordinari in partenza da Udine alle 14 ed un ultimo di ritorno dopo la mezzanotte da Fagagna, tanto per Udine che per San Daniele, praticando la tariffa ridotta del 50 per cento da tutte le stazioni della linea per Fagagna, colla validità dei biglietti per l'intera giornata.

Ecco pertanto l'orario:

Partenze da Udine: 6.30 — 9.15 — 11.50 — 14 — 15 — 17 — 19.30.

Partenze da San Daniele: 6.20 — 7.48 — 13.40 — 16.50 — 18.20 — 21.15.

Partenze da Fagagna per Udine: 6.41 — 8.10 — 14.05 — 17.15 — 18.45 — 21.40 — 0.30.

Partenze da Fagagna per San Daniele: 7.15 — 10.15 — 12.30 — 15.45 — 17.40 — 20.10 — 0.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Il «Foglio degli Annunzi Legali» pubblica un estratto del verbale dell'Assemblea degli Azionisti della «Società Anonima Ferrovia Cividale - Caporetto» (31 luglio ultimo) nella quale fu deliberato lo scioglimento e la liquidazione della Società e la nomina a liquidatore dell'ing. Primo Zagnoni di Udine.

Una carretta e un finimento scomparsi

L'altro giorno ai carabinieri di via Gemona giungeva la denuncia di un furto avvenuto a Martignacco. Alcuni ignoti penetrati nottetempo nel cortile dell'abitazione di certi Calisto Minisini e Giovanni Mauro, hanno rubato dalla stalla un carretto a quattro ruote e un finimento per cavallo. Le indagini sono in corso.

Fatti e fatterelli del giorno

Tragica fine di un operaio Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri nel pomeriggio, sul ponte che la Ditta D'Aronco sta costruendo sul Torre, tra Lovaria e Buttrio, è avvenuto un tragico incidente che ha costato la vita ad un operaio addetto ai lavori.

Il manovale Ilo Gorassini, di anni 33, da Campoformido, manovrando le catene di un paranco elettrico di cui la Ditta fa uso per il trasporto del materiale da costruzione veniva colpito una forte scarica dovuta a cause non ben precisate.

Alle grida degli operai che avevano visto il sobbalzo dato dal povero Gorassini, veniva prontamente interrotta la corrente elettrica e l'infortunato subito soccorso.

Al Gorassini venne subito praticata la respirazione artificiale, ma vista la gravità in cui versava, furono avvertiti i pompieri che accorsero con l'autolettiga per il trasporto dell'infortunato all'Ospedale Civile dove il dott. Butti, sanitario di turno al Pio Luogo, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto durante il tragitto.

Si ritiene che un guasto al motore elettrico abbia prodotto qualche contatto con conseguente dispersione della corrente elettrica che essendo di 220 volts ha fulminato il povero Gorassini.

Una questione non troppo chiara

Certi Giovanni Pietro e Luigi Del Cet da Farla, verso le 9.30 venivano attratti dalle grida di una donna che chiamava aiuto.

I due accorsero e trovarono sul luogo una donna, tale Albina Ciani fu Rodolfo di anni 38, che perdeva sangue da una ferita da taglio al collo. Presso lei stava un uomo col quale la donna aveva litigato e che teneva ancora in mano il coltello da tasca con cui l'aveva ferita.

Dalle indagini fatte dai carabinieri, data la assoluta mancanza dei testimoni, non si è potuto appurare la verità.

La donna ha riferito di essere stata aggredita perchè si era rifiutata alle losche intenzioni dell'uomo, certo Giuseppe Fabbro, di anni 58, e questi invece ha raccontato di aver ferita la donna in seguito ad un tentativo di ricatto.

Ad ogni modo i carabinieri hanno denunciato il Fabbro per lesioni colpose aggravate e per porto di coltello.

La vasta e confortante attività sportiva friulana

Il ciclismo sempre all'avanguardia - Robusta ripresa atletica - Calcio e pugilato - Rilievi e sguardi in Provincia

Slanciato in pieno, fervoroso e audace, il Friuli sportivo ha impresso nel suo libro d'oro, in quest'ultimo periodo, segni di attività brillante. Proporzionalmente alla popolarità dei singoli rami di sport ed in riflesso alla stagione tutto è stato messo in moto. Ancora una volta però il posto d'onore spetta al ciclismo che provincialmente è balzato in cima alla graduatoria nazionale e difficilmente troverà chi lo sbalzerà dal posto d'avanguardia poichè il programma è lungi dall'essere smaltito.

Il merito dell'intensa attività ciclistica risale al grande spirito di sacrificio dei valorosi, tenaci, appassionati e benemeriti dirigenti, dei quali citiamo Polo, Romanelli, Furlanetto, Baliello, Panseri, Da Vito e D'Andrea, nonchè dei due Vice Commissari dell'U. V. I. Arturo Missio e Luigi Maniago. Gare se ne sono svolte in ogni dove e per ogni categoria: dagli smaniosi ragazzi agli intrepidi veterani; e pure i Balilla, i Giovani Fascisti ed i dopolavoristi ebbero campo di cimentarsi, particolarmente nella zona carnica.

La maggior parte delle prove, come la Coppa San Giorgio di Nogaro, il Trofeo Bottecchia, il C. P. Basaldella, la Coppa Cisterna ed il I. Criterium della Montagna, hanno dato luogo a serratissimi duelli fra i maggiori esponenti del dilettantismo friulano-veneto-giuliano; e questi si son sempre risolti a favore dei friulani.

I risultati conseguiti, le medie raggiunte, il quantitativo dei partecipanti e l'interessamento di migliaia e migliaia di appassionati di tutte le età nei paesi e in tutte le strade attraversati sono l'indice più eloquente del grande favore, nonchè del suo progresso, che gode il ciclismo nel Friuli.

Il primo necessario concentramento, che servì di rassegna, di tutti i ciclisti e dirigenti sportivi friulani lo si è avuto, imponente, a Basaldella tramite quei solerte sodalizio del quale ne è propulsore Guglielmo Romanelli. Colà, oltre a cerimonie varie ed al rapporto dei due Vice Commissari, si sono effettuate ben quattro gare con un complesso di circa due centurie di concorrenti. Vinsero rispettivamente Gregoris (terza e quarta categoria), Baldè (quinta), Corradini (ragazzi) e Colonnello (veterani junior).

In mezzo a tanto pedalare si distinsero maggiormente il fortissimo pordenonese Gregoris, ben meritevole di capeggiare la classifica del campionato assoluto friulano e della Maglia d'Onore del Veneto, Vacchiatti, Fontana, Piano, Zanussi, Bernava, Bianchi, Corradini e Boscariol.

Per ultimo rileviamo come le società friulane si abbiano distinto al concorso ciclistico nazionale di Scorzè e particolarmente la « Learco Guerra » ed il Club « Stefanutti ».

⁂

L'atletica attraversa il suo buon quarto d'ora. Alle precedentemente denunciate eliminatorie del Gran Premio dei Giovani vanno aggiunte quelle di Codroipo, Aiello, Cervignano ed Aquileia mentre altre ce ne sono alle viste. Riunioni ebbero vita a Chiusaforte, San Daniele e Tricesimo. In quest'ultima località si battagliò anche per il titolo di campione friulano podistico di fondo (corsa), guadagnato da Gino Cattarossi. A Udine poi alto interesse e grande entusiasmo hanno provocato l'incontro Triveneto, vinto dal Veneto, con relative prove di selezione per l'incontro Italia-Inghilterra, e quello Udine-Gorizia, manifestazioni che diedero modo di ammirare ed applaudire i migliori esponenti dell'atletismo italiano.

In breve il C. P. della Fidal darà la stura ad altre manifestazioni; e così l'atletismo friulano, lanciato su nuovi binari, non mancherà di guadagnare il terreno perduto e di collocarsi un po' più al sole.

⁂

Nei cantieri dell'A. C. Udinese ferve l'opera di sistemazione, tecnico-finanziaria. Non c'è più il triumvirato che agisce, ma il nuovo Consiglio presieduto dal Commissario Federale on. Mario Barenghi. La squadra, come collaudo, sosterrà in casa l'urto della tecnica compagine del Pro Gorizia in un incontro valevole per il torneo Coppa S. A. R. il Principe Ereditario.

I liberi non smobilitano mai così i tornei si succedono ai tornei. Si avrà difatti: a Udine il Trofeo Branca, a Pozzuolo la Coppa Frova, a San Giorgio di Nogaro la Coppa S. Giorgio ed a Codroipo il Trofeo Dorigo. Intanto a Pordenone il torneo Coppa F. I. G. C. è giunto alfine all'epilogo, col successo della robusta e battagliera Asdar mentre a Udine vanno per le calende greche i due tornei Trofeo Gorin e Campionato Riserve Sestieri. Bisogna poi notare che amichevolmente, forze libere si muovono in ogni centro, pure minuscolo, della Provincia.

⁂

A cura dell'O. N. B. si è avuta, a Udine, una grande riunione di pugilato e lotta libera la quale, oltre a far ricomparire sul ring gli ottimi dilettanti friulani Cheller, Virko e Morgante, ha permesso al poderoso e tecnico peso medio vicentino Oddone Piazza di liquidare in tre riprese il prima serie francese Franta Raska, a suo tempo perdente con Bosisio ai punti, ed al triestino Riccardo Calza di conservare il titolo europeo di lotta libera nei confronti dello sfidante Franz Kavan di Vienna.

Il pugilato però nel Friuli sta perdendo continuamente quota. Inattive, senza plausibili motivi, le sezioni di Udine e Pordenone, presentemente è solo Codroipo che tenta tener acceso il lume della passione pugilistica. Di tale stato di cose, considerata l'abbondanza degli elementi da poter iniziare e inoltrare per la strada pugilistica, è veramente da dolersene. Di buono non c'è che l'entusiasmo smisurato per il gigante di Sequals. Comunque non bisognerà rimaner stupiti se un giorno o l'altro un gruppo di appassionati tenderà con ogni sforzo di dar nella nostra Provincia solide basi ad uno sport che dovrebbe aver già sfrondato ogni pregiudizio di antipatia e di avversione.

⁂

Nel campo motociclistico, a Tarcento il M. C. di Udine ha fatto disputare il campionato friulano per motoleggere vinto da Donato Bulfone. La bocciofila ha ramificato oltrechè a Udine tornei se ne sono svolti a Pordenone ed a Tolmezzo mentre a Codroipo è in gestazione il campionato mandamentale. Tennisticamente nulla di nuovo. Stazionario il nuoto. L'escursionismo, sempre attivo, ha messo in moto perfino gli esperantisti recatisi sul Monte Croce. Il campeggio del T. C. I. a Casera Razzo, a cavallo della Carnia e del Cadore, ha tolto le tende e per la sua riuscita il presidente gr. uff. Bognetti ha inviato a S. E. il senatore Elio Morpurgo, presidente del Comitato Provinciale per il Turismo, un vibrante messaggio.

Il Tiro a Segno crepita ancora ovunque di colpi secchi. Aviani si è appropriato del campionato cividalese e Peressutti di quello sandanielese. Interessamento hanno destato a Udine i laboriosi allenamenti della squadra nazionale, ch'era accompagnata dall'on. Salvi presidente dell'U. I. T. S., alla vigilia della partenza per Leopoli. Vari e ammirati i saggi ginnico-sportivi nei centri della Provincia. Al terzo Concorso « Dux » il Friuli, provincialmente, ha inviato il maggior numero di squadre istruite dai prof. Apicella e Souleri. Udine città ne ha inviate tre; S. Giorgio di Nogaro due, Aquileia, Cividale, Cordovado, Latisana, Pontebba, Pordenone, Tarcento, Tolmezzo e Villa Santina una squadra: totale 17.

⁂

Ora un rapido sguardo in Provincia. Codroipo, sempre pieno di buoni propositi ma qualche volta incerto e timido nel realizzarli, che conta, tra l'altro, una sottosezione del C. A. I., una sezione di pugilato ed il Tennis Club, rimetterà in movimento, col torneo Trofeo Dorigo, le squadre libere del Friuli centrale. Poscia organizzerà il campionato mandamentale bocciofilo, il campionato di tiro al piccione riservato alla Milizia (XIII Gruppo Legioni), una gara ciclistica (e sarebbe ora), porterà a termine lo stand per i tiri di flobert e pistola e preparerà una squadra di ginnasti.

L'industre Pordenone si è mosso tardi ma il suo è stato uno scatto felice. Difatti alle manifestazioni natatorie sono succedute quelle ciclistiche su strada mentre per quelle su pista, che riuniranno il fior fiore degli specialisti nazionali, compreso il neo campione del mondo Guerra, e metteranno alla frusta i dilettanti friulani impegnati in prove di campionato, il programma è già cosa fatta. Incerta è invece l'effettuazione del torneo provinciale di pallacanestro. Cisterna ha inaugurato il calciodromo con incontri di calcio, gare ciclistiche ed un riuscito torneo di tiro alla fune che ha servito quale selezione per il campionato friulano che si svolgerà a Fagagna. Anche Borgomeduna ha posto in attività il calciodromo. San Daniele e Chiusaforte, scrollata di dosso la malinconia, si sono resi artefici di polisportive a base di gare di calcio, tiro a segno, atletiche e ciclistiche e di raduni di squadre ciclistiche di Giovani Fascisti e dopolavoristi dei quali, compresi i Balilla, vasta e intensa è l'attività, nei rami sportivi a loro confacenti, in tutta la Provincia.

Palmanova, Maniago, Cividale, Spilimbergo, Latisana e Sacile sono venuti meno alle loro tradizioni e perciò offuscano l'insieme del quadro. In questi centri mandamentali si potrebbe e si deve fare di più. Basta soltanto far agire la molla della volontà. Se difetta l'organizzazione sportiva classista, agiscano i Dopolavoro e le sezioni dell'O. N. B. spronate, guidate e illuminate dai Podestà e dai Segretari politici. Si colmerà una lacuna e sarà tutto di guadagnato ai fini dell'ascesa sportiva. Prima di chiudere, a proposito di Maniago, dobbiamo riferire che colà l'aire della ripresa può forse spuntare dall'avvenuta costruzione del polisportivo la cui inaugurazione ufficiale sarà affiancata da varie manifestazioni di certa importanza.

Fogl I. trainer dell'Udinese

Gli sportivi udinesi apprenderanno con piacere la notizia che la nostra massima Associazione calcistica ha ingaggiato per la stagione corrente quale trainer il noto terzino ungherese, più volte nazionale, Fogl I.

Il nuovo (nuovo per modo di dire, giacchè fu già tra noi nell'anno del campionato 1927-28) allenatore dell'Udinese, al quale è affidato il delicato incarico della istruzione, della formazione e della disciplina dei nostri ragazzi, che si apprestano fiduciosi ai nuovi cimenti, ha tutte le qualità per imporsi. Doti tecniche e morali, sapiente lavoro di distribuzione e preciso metodo di allenamento formano le qualità di prim'ordine del trainer ungherese.

La nostra squadra, sotto la sua abile direzione, riuscì nel primo anno a piazzarsi nelle prime posizioni del suo girone.

Ma i benefici della disciplina e della tecnica di gioco impartiti, furono raccolti nell'anno seguente in cui l'undici bianco-nero, con una marcia irresistibile ed entusiasmante, seppe cogliere l'ambito primato.

A Fogl I si deve anche l'aver «scoperto» il nostro inesauribile Zilli, modesto e tenace mediano, che ha il merito, apprezzatissimo, di dare in ogni gara il possibile con vero cuore d'alpino.

Allora Zilli giocava attaccante, facendo qualche partita nelle riserve e qualcuna in prima squadra: Fogl lo volle invece mediano e lo coltivò amorosamente insegnandogli con passione e completando le sue doti fisiche con un patrimonio tecnico indispensabile.

E Zilli non tradì la fiducia riposta in lui, e da allora giocò nella prima squadra guadagnandosi meritatamente il posto che occupa.

Al signor Fogl, certi dei benefici che ne ritrarranno i nostri ragazzi dal suo insegnamento, diamo il nostro benvenuto e quello di tutti gli sportivi udinesi.

Sindacato Reg. Fascista Periti Industriali per la Venezia Giulia
SEZIONE DI UDINE)

I periti industriali della Provincia di Udine, inscritti al Sindacato, sono invitati ad intervenire alla prima assemblea regionale che si terrà a Trieste domenica 6 corrente nella sala del Circolo Artistico in Via Coroneo N. 15, sotto la Presidenza del Commissario Regionale. Data l'importanza dell'ordine del giorno, si raccomanda l'intervento nel superiore interesse della categoria. — Il Fiduciario Provinciale: *Mario Armellini.*

Abbonamenti ferroviari cumulativi con le linee della Società Veneta

In seguito ad accordi intervenuti fra le Ferrovie dello Stato e la Società Veneta, a decorrere dal 1. settembre, gli itinerari degli abbonamenti speciali F. S. della validità di un anno che hanno punti di contatto con le linee di detta Società, potranno essere aggiunte come percorsi di congiunzione, le linee della Società Veneta verso pagamento della maggior quota risultante in base alla distanza del percorso sulle linee stesse.

Per gli abbonamenti a pagamento rateale non è ammessa la congiunzione se non verso riscossione in una sol volta della quota spettante alla Società Veneta.

AMICHEVOLI
L'OLIMPIA AD OSOPPO

Gentilmente invitata dal Dopolavoro di Osoppo, la prima squadra dell'Olimpia si recherà domenica 6 corrente su quel calciodromo. Si avvertono pertanto tutti i giocatori a trovarsi presso la sede sociale domenica alle ore 14 precise.

Il Podestà di Osoppo cav. Antonio Faleschini ha gentilmente concesso la visita allo storico Forte.

Si avvertono anche i soci che rimangono ancora liberi pochissimi posti in autocorriera e che le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente sabato sera.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Orsi — Giudici: cav. Suich e cav. Baratti (quest'ultimo poi sostituito dal dott. Foscolini) — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere sig. de Martino.

Un buon custode! Otello Quoco condannato a quattro anni

La notte dal 29 al 30 agosto la guardia notturna Pietro Peressutti, in servizio di perlustrazione a S. Osvaldo, giunto nei pressi del grande molino meccanico del cav. Mario Menazzi, notò un individuo che si aggirava in attitudine sospetta nell'ampio cortile. Entratovi abbordò lo sconosciuto domandandogli che cosa facesse. Con improntitudine degna dei suoi precedenti l'individuo che non era altri che il noto pregiudicato Otello Quoco di Carlo, d'anni 26 di Udine, dichiarò che era stato messo a custodia del vasto locale e dell'annesso stabilimento, dallo stesso proprietario cav. Menazzi con la retribuzione giornaliera di nove lire. Poco persuasa di queste giustificazioni la guardia notturna chiamò i veri guardiani del molino e così la marachella fu scoperta. Il Quoco si giustificò allora dicendo che era entrato scalando il cancello per mangiare un po' d'uva. Ma c'era di mezzo una bicicletta che il Quoco aveva asportato da una stanza dell'abitazione del cav. Menazzi e allora egli dichiarò di averla sottratta perchè disoccupato e pieno di fame.

Sono esaminati parecchi testi tra cui i carabinieri che, chiamati si recarono sul luogo e il rag. Venceslao Menazzi figlio del proprietario. Dalle loro deposizioni emerge la piena responsabilità del Quoco che si stringe nelle spalle, non sapendo più che dire.

Il P. M. mette in rilievo la pericolosità del ladro resosi nuovamente colpevole di un reato aggravato. Pur ammettendo il valore lieve della refurtiva, chiede che lo imputato sia condannato a tre anni di reclusione e a 1500 lire di multa.

Il difensore d'ufficio avv. Turco, di fronte alle emergenze processuali si rimette al Tribunale che condanna il Quoco a 4 anni, 2 mesi e 22 giorni di reclusione e a 2800 lire di multa con due anni di libertà vigilata.

Un furto a Reana

Nella notte dal 14 al 15 agosto in Reana del Roiale fu commesso un furto con scasso nell'abitazione di Olinto Comelli. Furono infatti rubati un portafoglio contenente 1500 lire, venti chilogrammi di formaggio, una bicicletta ed altri oggetti.

Le indagini esperite dal brigadiere dei carabinieri sig. Settimio Fabbri portarono all'arresto di Drusini Ottavio fu Antonio d'anni 47, noto pregiudicato e ammonito che subì già 24 processi, e di Sandretti Paolo di ignoti d'anni 31, entrambi di Reana. Secondo le indagini il furto sarebbe stato commesso dai due arrestati in correità con certo Salvetti Amilcare resosi latitante e con altro individuo rimasto sconosciuto.

Il Drusini si mantiene recisamente negativo assicurando che da 10 anni non si reca a Reana e che in quella sera andò a letto presto perchè ammalato, nè si mosse in tutta la notte.

Il Sandretti che al brigadiere confessò il furto affermando di averlo commesso assieme al Drusini, ora ritira la sua confessione, col solito ritornello che gli fu estorta. Assicura di non conoscere il Drusini e nega di aver partecipato al furto.

La parte lesa Comelli conferma la sua denuncia, senza poter dire chi fossero gli autori del furto. La refurtiva fu ricuperata essendo stata trovata nascosta in quel di Faedis.

Il brigadiere Fabbri conferma il suo verbale ed esclude di aver minacciato il Sandretti perchè confessasse. Egli dichiarò di aver commesso il furto anche in presenza del figlio del derubato.

Il P. M. sostiene provata la responsabilità dei tre imputati e chiede la condanna del Drusini a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a 2 anni di libertà vigilata. Del Sandretti a 2 anni di reclusione e del Salvetti a 2 anni e 6 mesi della stessa pena.

Il difensore del Drusini avv. Turco sostiene che se non vi fossero i precedenti pessimi dell'imputato, la causa sarebbe vinta perchè nulla è emerso di provato a suo carico. Chiede pertanto l'assoluzione almeno per insufficenza di prove e in subordine il rinvio del processo per l'esame dei testi che dovranno deporre sull'alibi del Drusini.

L'avv. Rosso, difensore d'ufficio del Sandretti chiede il minimo della pena. Il Tribunale condanna il Drusini a 3 anni, 9 mesi di reclusione, il Sandretti a 2 anni, e il Salvetti a 2 anni e mezzo. Aggiunge per tutti tre un anno di libertà vigilata.

Bancarotta fraudolenta

Rossi Bortolo fu Francesco d'anni 62 e il di lui figlio Francesco d'anni 27, entrambi negozianti di Pordenone sono imputati di bancarotta semplice perchè dichiarati falliti, non presentarono il libro giornale che avrebbe dovuto tenere durante l'esercizio e non fecero un regolare inventario.

Devono pure rispondere di bancarotta fraudolenta perchè, in correità tra loro, avrebbero occultato e distratto parte dell'attivo sottraendo fra altro 223 chilogrammi d'olio d'oliva acquistato nel luglio 1930 e Kg. 433 di olio minerale nonchè una motocicletta « Ariel ».

Gli imputati, che furono vittime di una serie di sciagure e di lutti famigliari e furono derubati per 45 mila lire da impiegati infedeli, ammettono la bancarotta semplice ma escludono quella fraudolenta, dichiarando che l'olio d'oliva fu adoperato in famiglia e quello minerale andò sperduto perchè giunto in fusti deteriorati. La motocicletta fu restituita al venditore perchè non pagata.

Dopo la deposizione del curatore del fallimento rag. Mirtillo Bruno e di numerosi testi il P. M. conclude per la condanna degli imputati.

Il difensore avv. Sartoretti, con una vigorosa e magistrale arringa sostiene che mancano gli estremi della bancarotta fraudolenta. Si tratta — egli dice — di una levata di scudi da parte di creditori insoddisfatti mentre nulla è emerso circa le pretese occultazioni e sottrazioni di attività. Si tratterebbe in ogni modo di vendite a sottocosto, per poter offrire ai creditori un concordato sulla base del 30 per cento. Conclude con commossa perorazione affidando al Tribunale due sciagurati, colpiti da tante sventure ma non ladri.

Il Tribunale, ritenuti i due imputati colpevoli dei reati loro ascritti li condanna, col beneficio delle attenuanti generiche, a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

I due Rossi hanno interposto appello.

Il processo rinviato
E I TESTI ASSENTI CONDANNATI

Bortolotti Ercole di Giovanni d'anni 31 di Udine è già comparso il mese scorso davanti a questo Tribunale per rispondere di furto aggravato. Egli infatti penetrò con chiave falsa nell'abitazione del sig. Arturo Zancani in via Paolo Sarpi 18 e, approfittando dell'assenza dei famigliari, si impossessò di vari preziosi e denaro per l'importo di circa 2500 lire. Poichè il Bortolotti dichiarò di aver venduto parte della refurtiva all'orefice di via delle Erbe Luigi Montico fu Antonio d'anni 67, il processo fu rinviato per estendere il procedimento a carico del Montico sotto l'imputazione di ricettazione.

Senonchè nessuno dei testi si è presentato all'udienza e il Presidente ha perciò emesso ordinanza con cui rinvia il dibattimento a nuovo ruolo condannando tutti i testi a 500 lire di ammenda ciascuno e alle spese di diffida a comparire e di rinvio.

Non raggiunto dalla prova

Dreossi Luigi di ignoto e di Dreossi Maria d'anni 21 la notte del 20 luglio u. s. sarebbe stato colto nei pressi di Faedis mentre scalava un muro di cinta, a scopo di furto.

L'imputato si mantiene negativo malgrado che il brigadiere dei CC. RR. D'Antoni assicuri di averlo riconosciuto.

Il P. M. chiede un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Dopo le conclusioni del difensore avv. Turco il Tribunale assolve il Dreossi per insufficenza di prove.

TRA LIBRI E RIVISTE

Solo... contro il mondo

Antonio Tabacco, reduce da un lungo avventuroso giro attraverso il mondo, ha voluto fissare le sue impressioni di vita vissuta dettando un libro che ha dato alle stampe e le cui prime copie sono già state poste in vendita, con discreto successo.

Il lavoro, in ricca veste tipografica, presenta nelle prime pagine una serie di fotografie colte dall'A. nel corso delle sue peregrinazioni attraverso i continenti.

Quindi dedica un intero capitolo ad una serie di avventure sensazionali delle quali è stato protagonista.

Perchè l'A. quando è partito per il viaggio senza itinerari e senza meta, non portava con sè grandi somme, nè libretti di « cheques », narra al lettore le astuzie alle quali ha dovuto ricorrere per guadagnarsi il necessario per continuare il cammino, e allora lo troviamo « fott.-baller », comparsa di cinema, marinaio, interprete, ecc. ecc., e lo seguiamo così nelle sue complicate vicende.

Nè sono escluse dal lavoro alcune narrazioni di avventure capitate a compagni di « ventura » dell'A.

Per quanto il libro non abbia eccessive pretese letterarie, nè i capitoli siano stati posti per ordine cronologico, la lettura ne riesce piacevole, perchè attraverso le sue 125 pagine fa assaporare un po' di tutto. Antonio Tabacco: « Solo... contro il mondo » - Edit. Giuseppe Tabacco, San Daniele del Friuli.

L'insolvenza commerciale attraverso gli importi dei protesti cambiari

Il Bollettino della Federazione Fascista del Commercio, sotto il titolo « L'insolvenza commerciale in Provincia di Udine » pubblica due specchietti riguardanti il numero e gli importi dei protesti cambiari elevati nelle circoscrizioni dei Tribunali di Udine e Tolmezzo, nel primo semestre del corrente anno.

La Federazione ha disposto una serie di rilievi allo scopo di studiare il fenomeno dell'eccessivo aumento dell'insolvenza commerciale che rappresenta uno degli aspetti più tipici dell'attuale momento economico.

Nel primo semestre del 1931 furono elevati nelle circoscrizioni dei due tribunali predetti 2029 protesti cambiari per un importo complessivo di L. 3.499.056,38.

Se noi facciamo il raffronto, vediamo che nello stesso periodo degli anni 1929 e 1930 troviamo delle cifre molto inferiori ma in continuo crescendo.

Nel primo semestre del 1929 vi furono 1426 protesti cambiari per un importo di L. 2.582.580,62; e nel 1930, 1905 protesti, per la somma di L. 2.051.527,03.

Il mese in cui si è verificato il maggior numero di protesti è l'aprile con 410 seguito da giugno con 408, gennaio con 405, maggio con 368, gennaio con 340 e marzo 339.

La cifra più elevata però la troviamo nel mese di giugno del 1930 in cui vi furono 436 protesti cambiari per un importo però inferiore agli altri mesi.

« Il fenomeno dell'aumento dell'insolvenza commerciale — commenta il « Bollettino » — è in concomitanza con l'aumento del numero dei fallimenti, con l'aumento della disoccupazione, con la diminuzione nel corso dei titoli. E' dunque veramente un aspetto della crisi generale e può forse essere messo in rapporto con l'andamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso che nel triennio ha pure subito una fortissima diminuzione.

« Esso non può essere imputato alla stabilizzazione della lira ed a quella dei cambi, in quanto la diminuzione della circolazione è stata nel triennio ultimo appena del 10 per cento circa, mentre assai lieve è stata l'oscillazione del cambio dell'oro; per contro vi è nell'ultimo triennio un aumento nell'indice del portafoglio della Banca d'Italia.

« La crisi e la conseguente insolvenza commerciale son pertanto fenomeni d'ordine generale, legati alla situazione economica mondiale, che non è più florida della nostra neppure in paesi la cui moneta gode parità alla valuta aurea, ed ove anche l'azione creditizia bancaria è assai più larga che nel nostro, e più basso il costo del danaro ».

Cooperative cancellate

Sono due: la « Cooperativa di lavoro L'Indipendente » di Pesariis e la « Cooperativa di lavoro » di Treppo Carnico; e furono cancellate dal Registro Prefettizio in seguito all'avere la loro assemblea deliberato lo scioglimento delle rispettive Società.

Adunanze per concordato

Con decreto del Tribunale di Udine il signor Libero Zanolini fu Paolo, commerciante in pelliccerie e mode con sede in Udine, via Cavour, 9, è stato ammesso a proporre un concordato preventivo col pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di procedura, e 40 per cento dei crediti chirografari, il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e colla garanzia del signor Federico Tomada fu Lodovico di Udine.

L'adunanza dei creditori è fissata per il 21 corrente, alle ore 10, davanti il Giudice Delegato avv. Ferlan Francesco; Commissario giudiziale è stato nominato l'avvocato Riccardo Marino di Udine.

Le doppie marche di scambio da L. 10 andate fuori uso

Con R. D. 27 agosto, sono state dichiarate fuori uso le marche doppie per scambi commerciali da lire 10 l'una, a decorrere dal primo settembre volgente. Quindi l'uso di dette marche è cessato da tale data.

Le marche tutt'ora esistenti presso ditte o privati potranno essere cambiate entro il 15 ottobre e non sarà dato corso per alcuna ragione alle domande di cambio delle marche anzidette, dopo la data sopra citata.

Orario Ferroviario

Venezia

PARTENZE: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.39 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD

ARRIVI: 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 18.27 D — 0.20 A — 1.58 D.

Trieste

PARTENZE: 0.35 O (5) — 5.30 (4) O — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 13.40 A — 20 D.

ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

PARTENZE: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

ARRIVI: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Tarvisio

PARTENZE: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

ARRIVI: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05 MV.

Cividale

PARTENZE: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

ARRIVI: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 M — 13.50 M — 17.50 M — 19.40 A.

Taccuino del Pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 742.24 — Pressione al mare: 752.21 — Temperatura massima di ieri: gradi 26.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 20 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 23 — Umidità nell'aria: 75.

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.93 — Zurigo 372.60 — Stati Uniti 19.11 — Marco germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 89.30.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI
Venerdì 4 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Aida », opera di G. Verdi, eseguita dal « Carro di Tespi lirico ».

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto folcloristico di canzoni italiane e dialettali genovesi.

HILVERSUM — Ore 20: Concerto d'inaugurazione del nuovo auditorio.

Sabato 5 Settembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Fedora », dramma lirico in tre atti di Umberto Giordano.

VIENNA — Ore 18: « I maestri cantori di Norimberga », opera di R. Wagner.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Spaghetti al burro - Omelette, sgombri, scaloppe - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di verze - Coscia di maiale al forno - Contorni. Cena: Zuppa di verdura - Goulasch - Contorni.

Ieri mattina serenamente spirava

GIOVANNI PACINI

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la sorella ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo da Via Vittorio Alfieri N. 10.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 4 Settembre 1931.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 30 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI uso magazzino giovane, serio, istruito (almeno licenza tecnica) esente servizio militare, cauzione. Scrivere Cassetta 69 U, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI personale attivo capace trattazione affari per città, stipendio e provvigione. Rivolgersi S. I. A. C. Via Savorgnana 17, I piano.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA diplomata dattilografia pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere condizioni Cassetta 65 Q Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI ammobigliata ingresso indipendente paraggi porta Venezia. Scrivere Cassetta 68 T Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTASI casa o villetta città o immediata periferia. Offerte casella postale N. 29. Esclusi intermediari.

VENDESI camioncino Bianchi o cambiasi con merce L. 3.900, Polato, Santa Caterina.

OCCASIONE vendesi subito fono mobilia causa trasloco. Via Mentana 7, Udine.

DAL FRIULI CENTRALE

Uno sguardo alla Mostra Intermandamentale di Gemona

L'incanto delle cose «finite» difficilmente lascia trasparire quella somma di lavoro, di costanza, di artificio per cui grado a grado si giunge alla perfezione, quando naturalmente vi si giunge. C'è da giurare che quanti visiteranno domenica e poi gli altri giorni questa interessantissima Mostra di Gemona — e gli ultimi saranno certamente i più fortunati, giacchè è ormai conclamato e provato essere le esposizioni «finite» quando si chiudono — ben pochi fermeranno il loro pensiero ai pionieri, a coloro cioè che ebbero la fede.

La quale, per naturale incompatibilità con la ragione, fece sì che disdegnando i consigli dei più assennati ci si buttasse a capofitto in questa che poteva essere una impresa disperata, e che riuscì invece — ormai non c'è dubbio — una magnifica manifestazione ben degna di essere ammirata ed invidiata.

Si possono distinguere tre tempi, ciascuno diverso dall'altro, in questo laborioso parto al quale contribuì tutto il Friuli.

Nel primo, la carovana degli apostoli, quelli che sono i veggenti, perchè sentono e perchè provano tutto il brivido della creazione, si irradia da Gemona, recando lungo le grandi vie la buona novella.

C'è da raccomandarsi al buon Dio — quello che guida i ciechi e gli altri infelici a cui si annebbia la vista — in queste prime tappe, ove la voce della propaganda si alza timida e titubante con accento quasi di preghiera.

Da San Daniele a Tricesimo, da Tricesimo a Tarcento, da Tarcento a Cividale: e poi su, su, lungo lo stretto corridoio della Pontebbana, e verso le verdi e fresche valli della Carnia, il fremito della propaganda è portato ogni giorno da «chei di Glemone» che parlano d'arte, di lavoro, di emulazione, di premi, di solidarietà, così come l'accordatore di pianoforti tocca tutti i tasti e prima timidamente e poi più forte, anzi fortissimo, per assicurarsi della rispondenza piena ed assoluta dello stromento.

Lo «strumento» è stato accordato in modo veramente encomiabile se si pensa a quante adesioni ha avuto la Mostra di Gemona, e da quante parti esse sono venute.

Il secondo tempo è stato appunto quello di coordinare quello che aveva ottenuto la propaganda svolta con modi che si potrebberi chiamare primordiali, se non fossero invece schiettamente, squisitamente friulani. Perchè da noi i funamboli meravigliosi non attecchiscono; possono per un istante turbare ed anche ipnotizzare, come lo specchietto per allodole, ma tosto si riprende il carattere posato e grave di nostra gente, la quale è più presto portata a seguire chi le parla con modo sereno, e serenamente spiega e convince.

Raccogliere le adesioni, preparare i locali, predisporre ogni cosa, quella di grande importanza come quella apparentemente di nessun conto, ecco il compito riserbato nel secondo tempo.

E son gli stessi uomini al lavoro, con costanza che vince e supera ogni ostacolo: la macchina si perfeziona ogni giorno perchè ogni giorno si rinsalda un pezzo nuovo al vecchio, ognuno apporta il suo consiglio, la sua opera, e questa creatura effimera che può afflosciarsi come una vescica punta, ma che può invece librarsi festosamente verso maggiori mete, faticosamente si affaccia alla luce.

Il lavoro procede serrato, si affretta quasi con ansia: c'è il fremito di un cantiere ove non v'è sinfonia di macchine, ma battito di cuori e voli di speranze.

Così ho pensato ieri, quando cortesemente l'egregio prof. Barazzutti mi ha ammesso ed accompagnato nel tempio della Mostra, ove le squadre degli operai stavano dando la «rifinitura», ciò che in vocabolo straniero molto espressivo si direbbe «vernissage».

E' difficile poter dare un'idea esatta delle ultime ore che precedono il sorgere di manifestazioni consimili: c'è da fare rizzare i capelli in testa ad un calvo, tanto tutto sembra «indietro» per cui non sai se l'esposizione è stata o se è da farsi, se il campo di battaglia attende gli affossatori per far scomparire le traccia cruente, o se i capitani per disporre le truppe.

E' il terzo tempo! Il più esasperante.

Sale finite ce ne sono poche; sale ingombre ce ne sono parecchie; sale vuote ce ne sono moltissime.

Ecco, intendiamoci bene: nel reparto arte ed artigiani, agricoltura ed industria, che trovasi allogato nel palazzo delle scuole elementari, sale vuote nel vero senso della parola non ce ne sono, perchè il prof. Barazzutti, che portò all'esposizione tutto il calore della sua fede e tutto il sentimento artistico della sua nobile tempra, ha provveduto a decorare i muri vuoti, preparando con certi artifici a base di cartoni e di tele, gli stalli e le cornici per gli oggetti da esporsi.

Impera naturalmente lo stile novecento: grandi colonne stilizzate, scale a ripiani, linee, cubi, globi; ma una decorazione calda e pastosa, un assieme in grigio a cui manca però ogni pesantezza ed ogni monotonia.

Odi nelle sale il picchiar del martello e lo stridor della sega, e ognuno si affretta all'opera con una sinfonia eterogenea di voci e di rumori in una sarabanda di oggetti i più disparati, che si muovono da un luogo all'altro come se fossero in preda al ballo di San Vito.

Si fermeranno, non ne dubitate, al loro posto, nella luce loro, accanto alle finestre che guardano giù fino alle bianche ghiaie del Tagliamento, ove si staglia la tozza sagoma del colle di Osoppo, o nell'angolo più buio della stanza decorata.

Noi non siamo giudici competenti: v'è invece chi pensa anche a questo lavoro senza fama che ripaghi; ed è l'esperto dell'occhio, davanti al quale tutti si scostano per lasciarlo, nel suo giudizio, sgombro da ogni impedimento.

Oh! l'arte di presentare le cose! Ci sarebbe da scrivere un trattato di certo molto interessante, per lo meno quanto quello di mons. Della Casa.

Passo di sala in sala, di corridoio in corridoio (anche nei corridoi si allestiscono mostre individuali) e il prof. Barazzutti di volta in volta richiama la mia attenzione su quello che si è fatto, su quello che si farà: è un cantiere in costruzione, in cui però già vedi l'abbozzo completo.

Qualche indiscrezione? Sarebbe prematura oggi; e che direbbero gli espositori che ancora... non hanno esposto?

C'è una categoria di gente che ama precedere sempre, come avviene per quel tal carro, certi buoi, ma in verità qui non è il caso di far critiche ai ritardatari o ai previdenti: d'altra parte l'esposizione di Gemona non fa richiesta di reclame. In essa è adunato quanto di meglio offre il Friuli in tutti i campi: dall'agricoltura all'industria, dall'arte pura della pittura e della scultura all'artigianato, ove il lavoro, io penso, sia ancora confortato dal canto, nella piccola officina paesana.

E che dire della esposizione didattica, che si tiene nelle Scuole Industriali «Benito Mussolini»? Quivi il prof. Pischiutti, un'altra bella tempra di artista completo, mi accompagnò di sala in sala, ed illustrandomi la completa rassegna di quanto era stato ormai predisposto, una luce gli brillava negli occhi: l'orgoglio di veder in me la profonda meraviglia per quanto gli allievi delle scuole hanno saputo preparare e predisporre.

Per cui, dalle opere dei giovanissimi, man mano si passa a quelle degli esperti, a quelle di coloro che sudano ormai la vita, a quelle di chi sa organizzare nelle officine o nei cantieri il lavoro individuale per trarne quell'assieme armonico che con brutto neologismo si direbbe «standardizzazione».

Tre tempi ha avuto la preparazione della Mostra che domenica si inaugura; tre tempi di una esistenza che in essa trovi gagliardamente rappresentati: come nella vita reale in cui si giunge al rigoglio ed alla pienezza della virtù, dopo la prima infanzia sorrisa dalle speranze, con la fatigante preparazione dello studio e poi ancora con la rude esperienza che affina o schianta nel vaglio finale.

G.

Le prove degli impianti

Ieri sera sono stati provati i numerosi e complessi impianti elettrici che illumineranno abbondantemente il palazzo dell'Esposizione, l'ampio piazzale e il viale del Littorio; la prova è stata soddisfacentissima, e con questo ultimo lavoro si può considerare finalmente ultimato tutto il complesso delle opere di abbellimento e di assestamento a cui già da oltre un mese attendevano numerose squadre di operai.

I giardinieri hanno ultimato i loro impianti e in questi giorni sono stati definitivamente situati i chioschi per la vendita della birra e del vino.

Nell'interno abbiamo potuto fare una breve visita, ed abbiamo constatato come si lavori febbrilmente; falegnami, stucchini, pittori, muratori danno gli ultimi tocchi agli stands, ultimano le sale, trasportano le opere che quotidianamente affluiscono, inviate dagli espositori più accorti che vogliono procurarsi un ottimo posto.

Di completo per ora abbiamo potuto osservare solamente alcune sale della pittura: quadri ad olio, affreschi, acquerelli impressioni: ce n'è di tutte le misure e per tutti i gusti. L'agricoltura ha già allestito alcune sale (bozzoli, concimi, battaglia del grano). Nell'artigianato le sale sono chiuse e forse si aspetta l'ultimo giorno, o forse, il che è più probabile, l'espositore da lungo tempo prepara senza voler indiscrezioni.

Sono giunti cinque magnifici vasi, inviati da un artigiano di Maniago, il signor Tranquillo Rosa, che verranno situati nell'atrio d'onore. Sono cinque perfette esecuzioni di motivi greci e pompeiani che l'artista, con tecnica e procedimento tutto suo, ha saputo perfettamente condurre a termine. Da Maniago è giunta molta bella roba: coltelli, lampadari, mosaici ecc., ma di tutto questo ne riparleremo fra giorni, quando la grande esposizione sarà inaugurata.

Intanto nel cortile prospicente alla Piazza Dante, si sono costruite delle capaci baracche ove verranno temporaneamente ospitati gli animali di vario genere che verranno esposti: dai conigli alle galline, fagiani, caprette ed in genere tutti gli animali da cortile.

Nell'interno sono già piazzate le varie macchine che verranno mosse ad energia elettrica (macchine tipografiche, macchine per reclame luminosa, ecc.), in modo che anche la moderna meccanica sarà degnamente rappresentata alla nostra Esposizione. Nel salone centrale verrà situato un potente lampadario che illuminerà a giorno. Nei sotterranei le latterie sono già al posto con i loro prodotti allineati sui banchi, con gli attrezzi lucenti. Le Cantine Sociali hanno già trasportato i loro vini ed ora si danno gli ultimi ritocchi per l'allestimento dei vari banchi di assaggio e data la naturale affluenza dei visitatori, essi verranno posti in più punti.

Sulla facciata del palazzo è stata installata una scritta luminosa e vogliamo sperare che il solerte Comitato avverta la necessità di situarne delle altre in località che ottimamente si presterebbero.

F. L.

Elargizione pro Esposizione

Il dott. Giuseppe Palese, per contribuire alle necessità finanziarie della imminente Esposizione, ha fatto pervenire al Comitato esecutivo 300 lire.

Non dubitiamo che il gesto tanto opportuno del dott. Polese, troverà molti imitatori che possono fare altrettanto e molto di più.

Cronaca Cividalese

Onoranze alla salma del m. Dorli

In forma solenne e commovente fu trasportata oggi all'ultima dimora la Salma del compianto maestro Giuseppe Dorli.

Quanto egli fosse amato e stimato lo ha dimostrato la larga partecipazione ai funebri da parte di tutta la cittadinanza, dalle Autorità come dai popolani.

Levata la salma dall'abitazione in via Chiaruttini venne portata in Duomo per le esequie officiante il Decano mons. Liva assistito da altri tre Sacerdoti. Dopo la benedizione, venne formato il funebre corteo preceduto dalle insegne religiose, seguivano le bandiere delle Scuole Comunali e del Giardino d'Infanzia scortate da Balilla, dopo i Sacerdoti veniva la bara. Reggevano i cordoni il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi i maestri Cossio Giovanni, Quercig Enrico e Jussig Luigi, la salma era seguita dal figlio e da altri parenti..

Un lungo stuolo di autorità e cittadini di ogni ceto chiudeva il funebre corteo; e a capo vi notammo il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini, il vice podestà Antonio Gottardis col segreterio del Comune dott. Corrado Tomasini ed il Commissario del Fascio maestro Giovanni Scubla. Il corteo lentamente attraversò le vie cittadine e in fondo via Roma sostò per gli estremi saluti.

Il Podestà avv. cav. Giuseppe Sandrini tessè le doti di mente e di cuore del concittadino scomparso rilevando le benemerenze acquistate nel campo scolastico. Egli ha saputo educare ed istruire varie generazioni tutte qui presenti che oggi piangono la sua dipartita.

Sulla bara della nobile figura del maestro Dorli depongo il fiore della riconoscenza e della ricordanza a nome della cittadinanza.

Lo segue il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi che dello scomparso ricorda la vita di lavoro e di sacrificio.

Il maestro G. Dorli — egli dice — stimato ed amato non solo a Cividale, ove nacque nel 1849, ma in tutti i paesi contermini, era entrato nel pubblico insegnamento, ancor giovanissimo, quando, conclusa la terza guerra dell'indipendenza italiana, queste terre, venivano, per la prima volta liberate dal servaggio straniero, vale a dire nell'anno 1866. E di quell'epoca, per lui doppiamente gioiosa, egli serbò, col ricordo, l'impronta, onde la lieta vena del conversare, la serenità dell'animo, e quella piacevole, temperata letizia che si diffuse, per ben 45 anni nella sua scuola, rendendo gradita la sua parola, sempre facile, chiara e persuasiva e più accettevoli ed efficaci i richiami all'attenzione, alla bontà e allo studio dei numerosi allievi ch'egli istruì ed educò nella sua lunga carriera.

Egli posedeva qualità invidiabili per l'esercizio del suo apostolato: la salute e la robustezza, anzitutto, che gli permisero di reggere, con assiduità, classi affollate; una capacità didattica non comune, una coltura, sobria ma solida organica e chiara, una intelligenza perspicace e un cuore buono, inclinato all'affetto verso l'adolescenza: potè perciò, dare alla scuola un'attività preziosa e costante che durò quasi nove lustri, al termine dei quali, nel 1911 il Ministero ben giustamente lo premiò decorandolo della medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. Cittadino, sinceramente amante della sua Patria, diede a varie istituzioni il contributo della sua fattiva operosità, come alla Società di Tiro a Segno Nazionale che lo ebbe per decenni, direttore delle esercitazioni domenicali, al poligono di Zuccola.

Ora egli non è più. La sua maschia ed eretta figura, ch'esprimeva, fino a pochi giorni fa, la fiera e dignitosa consapevolezza del dovere compiuto, e testimoniava del valore di una schiera di educatori venerati, alla quale aveva appartenuto, e poteva indicare anche a noi il cammino delle sudate fatiche è scomparso per sempre ai nostri occhi mortali; ma non alla nostra mente che ne serberà l'immagine, nè al cuore che ne accoglie lo spirito per amarlo ancora e per avere inspirazione e forza ad assolvere degnamente l'abbracciata missione.

E mentre noi offriamo alla Sua memoria il fiore della nostra ricordanza, al figlio ed ai parenti esprimiamo il nostro cordoglio, facendo voti che il loro dolore sia alleviato dal pensiero che l'animo dell'amato genitore riposa in pace nella dimora celeste. Maestro Dorli, addio!

*

Dopo questi accorati saluti la salma prende la via del Cimitero per essere tumulata. Al maestro Dorli il nostro mesto, memore saluto, ai congiunti condoglianze vivissime.

Solenni funebri del soldato Maiani

Abbiamo ieri pubblicato della morte del soldato Maiani Claudio fu Celestino, di anni 20, da Budrio, il buono e bravo soldato che è orfano di guerra, e il cui padre riposa nel nostro Cimitero. Fatale destino che il figlio decedesse proprio a Cividale, in modo che la sua salma dovesse venir sepolta accanto a quella del glorioso genitore.

Nel pomeriggio di oggi seguirono imponenti i funerali del compianto scomparso; la bara avvolta nel tricolore venne portata a mano dai compagni d'armi dalla cella dell'Ospedale nella vicina chiesa di Santa Maria, dove seguirono le esequie.

Si compose poi il mesto corteo che viene aperto dalle insegne religiose; viene poi la banda del 2.o Fanteria diretta dal sergente maggiore Campa che suona le funebri marce, rendendo più triste il momento. Sono poi trasportate varie corone di fiori degli ufficiali, dei sottufficiali e soldati della Brigata Re, una rappresentanza degli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco con bandiera; seguiva un picchetto armato e veniva poi il Clero. La bara del compianto soldato era portata a mano dai commilitoni. Sopra il tricolore che ne la avvolgeva vi era una corona di fiori dei congiunti e l'elmetto del defunto. La bara era scortata da altro picchetto armato e da RR. CC., ed era seguita dal fratello, da tutti gli ufficiali del Battaglione del 2.o Fanteria con il loro colonnello cav. Sprega, il Vice Podestà sig. Gottardis Antonio, il comm. prof. Accordini direttore dell'Ospedale, un reparto della Milizia comandato dal Capomanipolo Facchini e un reparto delle RR. Guardie di Finanza col comandante maresciallo maggiore Mattola. Venivano poi le bandiere dei Combattenti, Mutilati, Cravatte Rosse ed Alpini col vice presidente dei mutilati nob. Pietro de Paciani e molti soci della Istituzione. Seguivano ancora tutto il Battaglione del 2.o Fanteria.

Il commovente corteo attraversò le principali vie cittadine, fra due ali di popolo che commosso salutava la Salma del militare scomparso, mentre le saracinesche di tutti i negozi erano chiuse in segno di lutto.

Al cimitero le bandiere si abbassano, i soldati rendono gli onori e la banda suona l'«Inno del Piave».

Il momento è di intensa commozione e nei volti di tanti si vedono lacrime agli occhi.

Alla mamma che fino all'ultimo momento ha voluto assistere il suo diletto figlio, ai fratelli e parenti tutti, le nostre espressioni di condoglianza.

DONI ALLA PESCA DI BENEFICENZA

Secondo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza fissata per i giorni 19-20-21 corr.:

Ass. Naz. Combattenti, Roma, artistica targa in bronzo con l'effigie del Duce; S. E. il Prefetto, elegantissimo astuccio con porta sigarette in argento cesellato; S. E. Italo Balbo: pregevole quadro ad olio con paesaggio dal vero; Rosso Romeo, borsetta in pelle per signora; Tullio Cargnelli, taglio vestito di seta per signora; Battaglia Federico, 2 borsette per signorina, 2 collane ed articoli vari; Società orefici, due eleganti vasi porta fiori in metallo argentato; Zanetto Guido, servizio da camera in maiolica; Banca Cooperativa Cividale, servizio caffè in porcellana con elegante astuccio; Ditta Foti Stagni, libri, oggetti di cancelleria, matite ecc.; Persoglia Teresina, L. 10 in denaro; De Vecchi cav. prof. Giulio, L. 10 in denaro.

ELEZIONI NELLA COMMISSIONE DELLE IMPOSTE

Nel nostro Municipio si raduneranno domenica i rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento per procedere alla nomina dei membri della Commissione Imposte sui fabbricati.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Mentre sul focolare della Trattoria alla Speranza gestito dalla signora Sgubello Matilde girava uno spiedo di pernici e si mescolava la polenta, d'improvviso prendeva fuoco la fuliggine del camino. Dato l'allarme per il pronto accorrere di volonterosi il fuoco fu subito domato senza arrecare danni eccettuati quelli inevitabili alla succolenta cena.

CONTRAVVENZIONI

Nell'ultimo trimestre le guardie municipali elevarono le seguenti contravvenzioni:

Per fanali spenti a moto e auto 8 — Per passaggio con rotabili in località proibite 14 — Biciclette con fanali spenti 4 — Per non avere esposto i prezzi sulle merci 12 — Per percorso sotto il porticato 2 — Per incetta prodotti in ore vietate 4 — Per maltrattamenti ad animali 1 — Per avere lordato in località proibita 2 — Cani sprovvisti della prescritta museruola 2 — Per non avere coperto col prescritto velo le frutta esposte al pubblico per vendere 6 — Per deposito immondizie 1 — Per non avere osservato il regolamento delle pese 1 — Per velocità eccessiva 1 — Per non avere osservato l'orario di chiusura dei negozi 9.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto maestro Giuseppe Dorli, versarono al Patronato Scolastico Sostero Luigi L. 10 — All'Opera Nazionale Balilla, D'Orlandi Geminiano 20.

INFORTUNI

Mentre il muratore Sequalini Gio Batta di anni 46 camminava sopra una armatura un chiodo gli penetrò nella pianta del piede sinistro tanto che dovette ricorrere alle cure del sanitario dal quale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

*

Ceccatti Messico di Natale di anni 28 in una caduta si conficcava un chiodo nel ginocchio della gamba destra fino a puntare l'osso. Guarirà in 10 giorni.

*

Miani Domenico fu Francesco nel raccogliere delle pietre, si conficcava una scheggia sotto l'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tolmezzo

LA CUCCAGNA DELL'UVA

La «Fiera dell'Uva» si è iniziata innanzi tempo, tra i fruttivendoli cittadini. Prima la ditta Cussigh si è portata in piazza con una grande esposizione di merce, vendendo cassette di uva da 8 a 9 chilogrammi a lire 7 e al minuto a cent. 30 al chilogramma.

La ditta Di Lenardo Luigi, allora, le stesse cassette di ugual peso le vendette a lire 5 l'una. Speriamo che la gara fra le due ditte continui; e la nostra speranza ed il nostro compiacimento sono condivisi dai consumatori.

APERTURA SCUOLE MEDIE

Col 16 corrente avranno inizio gli esami di ammissione alla Scuola pareggiata di Avviamento al Lavoro. All'Istituto Tecnico Inferiore le lezioni regolari avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Pravisdomini

FULMINE INCENDIARIO

Un fulmine è caduto durante il temporale dell'altro giorno sulla casa di certo Riccardo Marsonetto, paralizzando una vacca che si trovava nella stalla e provocando un incendio. Accorsero prontamente alcuni volonterosi i quali riuscirono a spegnere il fuoco.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Nel pomeriggio di ieri, in Municipio, sotto la presidenza del Podestà, si sono riunite le personalità più in vista della cittadina per lo studio dei provvedimenti da adottarsi a favore delle famiglie povere nell'imminenza della stagione invernale. Dopo ampia discussione, venne deciso di costituire dei fondi attraverso una serie di festeggiamenti, lo studio e l'organizzazione dei quali venne affidata ad un triumvirato composto dai signori Tomaso De Cecco Vice Podestà, geom. Ezio Polano Segretario politico del Fascio e Nino Asquini delegato mandamentale dei Commercianti.

Il servizio di assistenza alle famiglie bisognose, mediante consegna del necessario, esclusivamente in viveri ed indumenti, verrà disimpegnato dalla Congregazione di Carità.

LA BANDA A GEMONA

Domenica prossima la Banda cittadina agli ordini del distinto maestro Ella Lucin, andrà a Gemona a prestare servizio nell'occasione che vi s'inaugura la grande Mostra Intermandamentale; e vi terrà concerto. Non dubitiamo che il corpo musicale del quale la cittadinanza va fiera, saprà farsi onore.

Fagagna

I festeggiamenti

Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo la tradizionale sagra annuale.

Diamo il programma completo dei festeggiamenti:

Ore 14.30: Gare di tiro alla fune per il campionato friulano. Premi: primo lire 200; secondo lire 150; terzo lire 150 e otto medaglie d'argento ed otto di bronzo — Ore 15.30: Esilarante corsa degli asini (tutta quanta da ridere). Premi: primo lire 100; secondo lire 80; terzo lire 60; quarto lire 40; quinto lire 30; sesto lire 20. Premi di consolazione per tutti i concorrenti. Premio all'equipaggio migliore e più caratteristico. — Ore 17.30: Estrazione della tombola. Premi: primo lire 800; secondo lire 350; cinquina lire 150. Le cartelle sono poche. Affrettatevi a comprarle. — Ore 18: Palo della cuccagna nella piazza della stazione.

Dopo le gare avrà inizio il ballo su ampia piattaforma con l'orchestra Marcotti.

Un fulmine sul Castello di Villalta

Il custode ferito

Nel pomeriggio dell'altro ieri durante un furioso temporale, nella frazione di Villalta un fulmine si è abbattuto sulla torretta d'ingresso al famoso castello medioevale (ora monumento nazionale), di proprietà della marchesa Angela Pecile Denti di Piraino, e quindi è penetrato nella camera del custode, mutilato di guerra Emilio Barbini di anni 36, frantumando i pilastri di due finestre e danneggiando un armadio con specchi, un comodino ed una sedia. Il custode stesso venne ferito dal ribaltamento di un mobile, e proprio alla coscia della gamba destra, il cui femore era già stato gravemente leso in guerra da una pallottola esplosiva.

Il Barbini è stato prontamente ed amorosamente curato dal dott. Gonano, medico comunale. Il danno provocato dal fulmine al fabbricato ed ai mobili, si aggira sulle lire 500.

Palmanova

CIRCA L'INCONTRO POZZUOLO-PALMANOVA

Riceviamo e pubblichiamo:

Dal pregiato vostro giornale N. 207 in data 31 agosto, ho rilevato in cronaca sportiva, che la squadra di calcio del Pozzuolo battè quella di Palmanova per 1 a 0, e sin qui siamo perfettamente d'accordo.

Dove invece le nostre idee non collimano è nell'insieme dell'articolo; e cioè «la compagine palmarina era più fresca, la sospensione della partita da parte dell'arbitro a 7 minuti dalla fine per invasione del calciodromo da parte dei sostenitori del Palmanova, il baldo comportamento della squadra pozzuolese».

Niente di tutto questo. Chè se la nostra squadra era fresca, non è meno vero che nel Pozzuolo, dopo la partita con l'Aiello, vennero inclusi quattro giocatori nuovi facenti parte della prima squadra dell'Udine. In merito poi alla invasione del calciodromo da parte dei nostri sostenitori, questa venne effettuata in seguito ad una voluta svista dell'arbitro «di un mani commesso in area di rigore» da parte di un giocatore pozzuolese; di ciò possono far fede due giocatori stessi della squadra avversa, i signori Valente e Tonello II, i quali confermano verbalmente quanto esposto. Se baldo fu il comportamento della compagine del Pozzuolo, non è vero che i nostri abbiano demeritato.

Questo per la verità e per quel senso di disciplina che ha sempre animato gli sportivi palmarini.

Maniago

Vettura che si incendia

(S). — Ieri sera verso le 22 l'autovettura del signor Clemente Verol di Fanna, pilotata dal proprietario, appena fuori di Maniago, per cause non ancora accertate, si incendiava. Ogni tentativo di spegnimento si rese inutile ed in pochi minuti dell'intera carrozzeria non rimasero che dei tizzoni fumanti. Anche il motore e gli organi di trasmissione subirono danni irrimediabili.

San Vito al Tagliamento

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Col giorno 16 del corrente mese dalle ore 9 alle 12 in tutte le scuole elementari del Comune, avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alle varie classi e le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-1932 e continueranno nei successivi giorni, fino al giorno 24.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine